

SCHEDA PAESE 1

AFGHANISTAN



TABELLA¹

Forma di Governo:	Repubblica islamica presidenziale
Presidente:	(vacante); nota - il presidente Ashraf GHANI ha lasciato il paese il 15 agosto 2021; il 7 settembre 2021 i talebani hanno annunciato il mullah Mohammad HASSAN Akhund come primo ministro ad interim di un governo talebano ad interim; gli Stati Uniti non riconoscono il governo talebano; a novembre 2021, il gruppo aveva annunciato tre vice primi ministri ad interim: Mullah Abdul Ghani BERADER, Mullah Abdul Salam HANAFI e Maulawi Abdul KABIR
Popolazione:	38,346,720 (stima 2022)
Capitale:	Kabul, 4.336.000 abitanti (2021)
Gruppi etnici	Pashtun 42%, Tagiki 27%, Hazara 15%, Uzbeki 9%, Aimak 4%, Turkmeni 3%, Balochi 2%, altri 4%
Lingua:	Persiano afgano o Dari (ufficiale, lingua franca) 77%, Pashto (ufficiale) 48%, Uzbeki 11%, Inglese 6%, Turkmani 3%, Urdu 3%, Pachaie 1%, Nuristani 1%, Arabo 1%, Balochi 1 %, altro <1% (stima 2020)
Religione:	Musulmana 99,7% (Sunnita 84,7 - 89,7%, Musulmana Sciita 10 - 15%), altre 0,3%

¹ CIA, The World Factbook – Afghanistan. Geography Section, disponibile al 05 agosto 2022 al link <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/>

INDICE

1. GEOGRAFIA _____	1
2. ECONOMIA _____	1
3. INDICI DEMOGRAFICI E DI SVILUPPO _____	2
4. CONTESTO STORICO _____	3
a) Colonizzazione e lotta per l'indipendenza (1989- 1993)	
b) Cenni sintetici sull'era pre- sovietica	
c) Invasione sovietica (1979-1989)	
d) Periodo post sovietico (1989-1993) e caduta di Kabul ad opera dei Mujahidin	
e) Gli anni dei Mujahidin al potere (1993-1996)	
f) Il regime dei Talebani	
g) Il periodo post-talebano e l'accordo di Bonn	
h) Elezioni presidenziali del 2004	
i) Elezioni legislative del 2005	
j) Elezioni presidenziali del 2009 e rielezione di Hamid Karzai	
k) Elezioni legislative del 2010	
l) Seconda Conferenza di Bonn e processo di pace	
m) Ritiro delle truppe straniere dal territorio afgano, proseguimento dei negoziati di pace e elezioni presidenziali	
n) Ultimi avvenimenti	
5. CONTESTO SOCIO-CULTURALE _____	16
6. ORDINAMENTO DELLO STATO _____	22
7. DIRITTI UMANI E LIBERTÀ FONDAMENTALI _____	23
a) Libertà d'associazione e d'assemblea	
b) Libertà di espressione e di stampa	
c) Libertà di religione	
8. SOGGETTI VULNERABILI _____	26
a) Donne	
b) Bambini	
c) LGBTQIA+	
d) Rifugiati e sfollati interni	
9. RIEPILOGO FONTI _____	30

1. GEOGRAFIA

La Repubblica Islamica dell'Afghanistan è situata nel sud-ovest dell'Asia. Ha una superficie di 652.230 Km² e confina a nord con il Turkmenistan, l'Uzbekistan e il Tajikistan, a nord-est con la Repubblica Popolare Cinese, ad est e a sud con il Pakistan, ad ovest con l'Iran.

L'Afghanistan è un territorio prevalentemente montuoso con zone pianeggianti solo nel nord e nel sud-ovest².

Il clima dell'Afghanistan varia considerevolmente, con inverni freddi e nevosi ed estati calde e secche. Gli sbalzi di temperatura estremi si verificano dalla notte al giorno, da una stagione all'altra e da un luogo all'altro³.

2. ECONOMIA

L'economia afgana è una tra le più povere del pianeta e risente dei continui conflitti che si sono susseguiti negli ultimi decenni che hanno distrutto le infrastrutture, sconvolto il sistema sociale, vessato e decimato la popolazione.

Nonostante i recenti progressi infatti, l'Afghanistan rimane estremamente povero. Privo di uno sbocco sul mare, è fortemente dipendente dagli aiuti esteri. La maggior parte della popolazione continua a soffrire della mancanza di alloggi, lavoro, acqua potabile, elettricità e accesso alle cure mediche.

La criminalità, l'insicurezza e l'incapacità del governo afgano di far valere la legge in tutte le zone del Paese pongono grandi sfide alla crescita economica. Gli standard di vita dell'Afghanistan sono tra i più bassi al mondo.

L'attività prevalente rimane l'agricoltura, che qui occupa la maggior parte della popolazione. Tra i principali prodotti vi sono il grano, la frutta, le noci, la lana, l'oppio. La produzione e commercializzazione di quest'ultimo hanno registrato una crescita esponenziale negli ultimi anni (le piantagioni sono aumentate del 36%) costituendo così uno dei fattori di maggiore destabilizzazione del potere statale.

Il settore industriale comprende produzioni su piccola scala di tessuti e tappeti, saponi, mobili, scarpe e vestiario, prodotti alimentari, bibite analcoliche e acqua minerale, nonché gas naturale, carbone, rame. I principali poli industriali si trovano a Kabul e Surkab, mentre gradualmente il Paese sta iniziando a intensificare l'estrazione di ferro, rame, niobio e litio.

La situazione economica è migliorata con la caduta del regime dei Talebani nel 2001, in gran parte grazie all'afflusso degli aiuti internazionali.

Questa maggiore attività ha ampliato l'accesso all'acqua, all'elettricità, ai servizi igienico-sanitari, all'istruzione e ha favorito una crescita costante delle entrate governative dal 2014. Nonostante il graduale ritiro delle forze di sicurezza internazionali dal paese dal 2012, il progresso economico ha

²CIA, The World Factbook – Afghanistan. Geography Section, disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/#introduction>

³ Country Reports – Afghanistan, disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.countryreports.org/country/Afghanistan/geography.htm>

continuato a crescere, anche se in maniera disomogenea tra i settori e gli indicatori economici chiave. Nel 2019 l'Afganistan aveva registrato una nuova crescita, nonostante la siccità che aveva colpito il paese solo l'anno prima. Tuttavia, l'instabilità politica, gli impegni finanziari internazionali in scadenza e la pandemia di COVID-19 hanno causato notevoli avversità per l'economia afgana.

L'attuale accordo di condivisione del potere dei partiti politici a seguito delle elezioni presidenziali del settembre 2019, nonché gli attacchi talebani in corso e i colloqui di pace hanno portato nuova 'instabilità nell' economica afgana. Questa instabilità, unita a sovvenzioni e assistenza internazionali in scadenza, mette in pericolo i recenti guadagni fiscali e ha portato a un maggior numero di sfollati interni. Nel novembre 2020, l'Afganistan si è assicurato 12 miliardi di dollari in ulteriori aiuti internazionali per il periodo 2021-2025, gran parte dei quali è subordinato al progresso della pace dei talebani. Inoltre, l'Afganistan continua a subire afflussi di rimpatri afgani, principalmente dall'Iran, mettendo a dura prova le istituzioni economiche e di sicurezza.

Il deficit commerciale dell'Afganistan rimane a circa il 31% del PIL ed è fortemente dipendente dal finanziamento tramite sovvenzioni e aiuti. Mentre la crescita agricola afgana rimane costante, la recente crescita industriale e dei servizi è stata enormemente influenzata dai blocchi imposti per ridurre la diffusione del COVID-19 e dalle cessazioni del commercio. Mentre il commercio con la Repubblica popolare cinese si è rapidamente ampliato negli ultimi anni, l'Afganistan fa ancora molto affidamento su India e Pakistan come partner di esportazione, ma è più diversificato nei suoi partner di importazione. Inoltre, l'Afganistan fatica ancora a far rispettare efficacemente i contratti commerciali, nonché a riscuotere le tasse e supportare adeguatamente le imprese nazionali nel commercio internazionale per le imprese nazionali⁴.

3. INDICI DEMOGRAFICI E DI SVILUPPO

INDICE	AFGHANISTAN⁵	ITALIA⁶
Popolazione	38.346.720	61.095.551
Tasso di crescita annua della popolazione	2,3%	- 0,13%
Indice natalità	35,46 nati (ogni 1.000 abitanti)	6,95 nati (ogni 1.000 abitanti)
Indice mortalità	12,33 morti (ogni 1.000 abitanti)	11,31 morti (ogni 1.000 abitanti)
Aspettative di vita scolastica (in anni)	10 anni	16 anni

⁴ CIA, *The World Factbook – Afghanistan. Economy Section*. Disponibile 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/#economy>

⁵ CIA, *The World Factbook – Afghanistan. People and Society Section*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/#people-and-society>

⁶ CIA, *The World Factbook – Italy. People and Society Section*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/italy/#people-and-society>

PIL	20,12 miliardi USD ⁷	2.322 migliaia di miliardi USD
PIL pro-capite	2.000 USD	39.000 USD

4. CONTESTO STORICO

a) Cenni sintetici sull'era pre-sovietica

La storia moderna dell'Afghanistan è stata segnata da numerose guerre civili e da conflitti. La **prima Costituzione della nazione venne redatta nel 1923**. La **monarchia costituzionale, introdotta nel 1964**, giunse al termine con la deposizione del Re Zahir Shah da parte del Primo Ministro Mohammad Daoud, nel colpo di stato del 1973. Il presidente Daoud fu destituito, a sua volta, con un colpo di stato ad opera del ***People's Democratic Party of Afghanistan (PDPA)***, un piccolo movimento di stampo marxista-leninista che conquistò il potere nell'aprile del **1978**, sostenuto dall'Unione Sovietica. Tuttavia, l'ideologia del *PDPA* non trovò grande consenso, provocando la crescita di forti resistenze interne al Paese. Questo condusse a una guerra civile che si intensificò fortemente con **l'invasione delle truppe sovietiche in territorio afgano, nel 1979**.

b) Invasione sovietica (1979-1989)

L'invasione sovietica portò all'instaurazione di un **regime comunista a Kabul** e all'inaugurazione di anni di conflitto, fino al ritiro delle truppe sovietiche dal Paese, avvenuto nel 1989 in seguito all'Accordo di Ginevra del 1988.

Durante gli anni dell'occupazione sovietica gli Stati Uniti iniziarono ad appoggiare le forze di opposizione al regime, composte da gruppi islamici. Gli **USA fornirono aiuti finanziari e militari finalizzati a supportare la lotta contro i sovietici** e contro il governo comunista di Kabul.

c) Periodo post sovietico (1989-1993) e caduta di Kabul ad opera dei Mujahadin

Dopo il ritiro delle truppe sovietiche, nel febbraio del **1989, iniziò una vera e propria guerra civile** tra il governo marxista (supportato dai sovietici) del Presidente Najibullah e le diverse fazioni di opposizione, conosciute come *Mujahadin* (combattenti della guerra santa), appoggiate dagli Stati Uniti. **I Mujahadin lottarono contro il governo di Najibullah fino al suo crollo definitivo**.

Nel 1992, in particolare, si assistette al rafforzamento del potere dei *Mujahadin* che avevano stretto un'alleanza con il *leader* della milizia uzbeka, **Abdul Rashid Dostum**⁸. Dostum era un generale dell'esercito durante il regime sovietico e alleato del Presidente Najibullah che aveva combattuto a

⁷ THE WORLD BANK. Disponibile il 05 agosto 2022 al link: <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.CD?locations=AF>

⁸ GLOBAL SECURITY, *Abdul Rashid Dostum*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.globalsecurity.org/military/world/afghanistan/dostum.htm>.

difesa della Repubblica Democratica dell'Afghanistan di stampo comunista. Nel 1992, Dostum cambiò radicalmente la sua posizione nel contesto del conflitto afgano e strinse un'alleanza con le forze dei *Mujahadin*, in particolare con **Ahmed Shah Massud**⁹.

Nell'aprile del 1992, le milizie dei *Mujahadin* entrarono a Kabul ponendo fine a quel che rimaneva del regime comunista di Najibullah. Con la ritirata del nemico comune, tuttavia, emersero pesantemente le forti differenze tra questi diversi gruppi combattenti, così **i *Mujahadin* iniziarono a combattere tra loro per il controllo di Kabul** e il conflitto civile acquistò rapidamente una dimensione etnica.

La fine del regime comunista portò alla scoperta di 3 fosse comuni, a Pol-i-charkhi nei dintorni di Kabul, non lontano dalla prigione centrale, e nelle province di Bamyan e Herat. Il Governo era convinto che ulteriori indagini avrebbero portato alla luce altri omicidi di massa commessi dal regime. L'occupazione sovietica e la conseguente guerra avevano provocato più di un milione di morti e aveva costretto circa 6 milioni di persone (su una popolazione totale di 16 milioni) a fuggire cercando protezione nei Paesi limitrofi. Furono circa 2 milioni, inoltre, gli sfollati interni.

d) Gli anni dei Mujahidin al potere (1993-1996)

Le Nazioni Unite offrirono la loro mediazione nel conflitto tra le varie fazioni di *Mujahadin* proponendo un piano di pace che, però, fallì nell'aprile del 1992. Uno dei risultati raggiunti dalla mediazione ONU fu la realizzazione del trasferimento dei poteri alla fazione tagika dei *Mujahadin*, guidata da **Burhanuddin Rabbani, che divenne Presidente dell'Afghanistan nel luglio del 1992**. Il governo del Presidente Rabbani era supportato dalle forze di Ahmad Shah Masoud, mentre una forte opposizione era esercitata da Gulbuddin Hekmatyar, *leader* della fazione *Hezb-e-Islami* dei *Mujahadin*, rappresentativa del popolo Pashtun.

Burhanuddin Rabbani lanciò un'offensiva contro on Hizb-e Wahdat (partito di opposizione rappresentativo dell'etnia Hazara). **Durante il governo di Rabbani molti Hazara vennero uccisi**. *Amnesty International* riportò successivamente dell'avvenuta uccisione di civili inermi e dello stupro delle donne Hazara. Nel **febbraio 1993**, centinaia di Hazara residenti nel distretto di Afshar, a ovest di Kabul, furono massacrati dalle forze governative controllate da Rabbani e dal suo comandante in carica Masoud.

L'arrivo dei *Mujahadin* al governo non portò stabilità nel Paese. L'esercito era frammentato e questo alimentò l'insorgere di rivendicazioni di potere da parte dei diversi gruppi presenti in tutta la nazione.

Gli scontri tra i combattenti del generale Ahmad Shah Masoud, che occupavano il centro di Kabul, e il leader del gruppo *Hezb-e-Islami*, Gulbuddin Hekmatyar, sostenuto dal Pakistan, si intensificarono fino al 1996.

⁹ Ahmad Shah Massoud è stato comandante dei combattenti islamici per la resistenza afgana contro l'invasione sovietica prima e leader dell'Alleanza del Nord e combattente contro il regime dei Talebani poi. È stato ucciso da terroristi suicidi il 9 settembre 2001, due giorni prima dell'attacco agli U.S.A.

La lotta tra le diverse fazioni di *Mujahadin* causò la morte di più di 25.000 civili nella capitale fino al 1995.

Durante questo periodo le infrastrutture scolastiche e sanitarie dello Stato furono distrutte. L'UNICEF riportò la morte di 1,5 milioni di bambini per malnutrizione e mancanza di cure sanitarie.

e) Il regime dei Talebani

Nel 1993-94, alcuni studenti afgani di fede islamica, provenienti in maggioranza dalle aree rurali e appartenenti all'etnia Pashtun, costituirono il gruppo dei **Talebani**. Molti di loro erano ex *Mujahadin* che, delusi dal conflitto tra le differenti fazioni di combattenti, si erano trasferiti in Pakistan per studiare nelle "*Madrassas*" (scuole islamiche), in particolare della scuola islamica Deobandi¹⁰.

La parola "talebano" significa, appunto, "studente del Corano"; si pensa che l'interpretazione dell'Islam in questa scuola sia simile a quella del Wahhabismo praticato in Arabia Saudita. Le pratiche dei Talebani, inoltre, sono strettamente legate al codice tribale dei Pashtun.

Nel 1994, i Talebani (fortemente sostenuti dal Pakistan) assunsero abbastanza potere da riuscire a conquistare la città di Kandahar e poi ad espandere il proprio controllo sul resto della nazione fino alla **conquista di Kabul, nel settembre del 1996**.

Nel 1998, controllavano circa il 90% del territorio afgano, mentre il resto rimaneva occupato dalle fazioni opposte.

Il loro regime fu caratterizzato dall'imposizione di un'interpretazione molto rigida della legge islamica e dei codici tribali Pashtun. Ne sono alcuni esempi l'utilizzo di punizioni fisiche volte a far applicare rigidamente le pratiche islamiche; per le donne, il divieto di frequentare la scuola o di lavorare al di fuori dell'ambiente domestico, l'obbligo di indossare un velo che coprisse interamente il corpo, fino alle pubbliche esecuzioni nei confronti delle donne accusate di adulterio. Vigeva, inoltre, l'uso della forza per proibire qualsiasi forma di attività ritenuta "non islamica" come guardare la televisione, ascoltare musica occidentale o danzare¹¹.

Un segno forte dell'intolleranza del regime fu la distruzione delle gigantesche statue di Buddha in Bamiyan¹².

¹⁰ Il Deobandi, iniziato come un movimento di rinascita, è stato considerato, negli anni, come un movimento ortodosso e ultraconservatore.

¹¹ COUNCIL ON FOREIGN RELATIONS, *The Taliban in Afghanistan*, 15/03/2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cfr.org/thetaliban> and INTERNATIONAL CRISIS GROUP, *The insurgency in Afghanistan's heartland*, Asia Report N°207, 27/06/ 2011. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/afghanistan/insurgency-afghanistan-s-heartland>.

¹² I Buddha di Bamiyan erano due enormi statue del Buddha scolpite da una setta buddista nelle pareti di roccia della valle di Bamiyan, in Afghanistan, a circa 230 chilometri dalla capitale Kabul e a un'altezza di circa 2500 metri; una delle due statue era alta 38 metri e risaliva a 1800 anni fa, l'altra era alta 53 metri ed aveva 1500 anni. Vennero distrutte, il 12 marzo 2001, dai Talebani. Nel 2003 l'intera zona archeologica venne inserita nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità dell'UNESCO, che si è impegnata, insieme ad altre nazioni, ad avviare la ricostruzione delle statue, su questo argomento vedi: REPUBBLICA, *La valle di Bamiyan senza i Buddha "Rimanga memoria di questo scempio"*, 9 giugno 2012, Disponibile il 27 giugno 2022 al link:

Numerose, dunque, le violazioni dei diritti umani commesse dal regime, soprattutto contro le donne e le minoranze etniche, in particolare gli Hazara di religione sciita.

Con la caduta di Kabul in mano talebana, alcuni signori della guerra non vollero riconoscere il regime talebano. Così, dall'unione di diversi gruppi combattenti (in precedenza belligeranti tra loro), nacque **l'Alleanza del Nord**, un'organizzazione che raccolse diverse fazioni unite dall'obiettivo di combattere militarmente il regime. Era costituita, essenzialmente, da tre gruppi etnici non-Pashtun: i Tagiki, gli Uzbeki e gli Hazara. La guerra civile proseguì fino al 2001 a fasi alterne, senza che né i Talebani, né l'Alleanza del Nord riuscissero a ottenere vittorie significative.

In seguito agli **attacchi dell'11 settembre del 2001 al World Trade Centre e al Pentagono** gli Stati Uniti lanciarono la campagna militare **"Enduring Freedom"** finalizzata a rovesciare il regime talebano, accusato di aver dato protezione ai responsabili degli attentati appartenenti alla rete terroristica di Al-Qaeda, guidata dal saudita Osama Bin Laden.

Alla fine del 2001, le forze dell'Alleanza del Nord, supportate dall'invasione militare condotta dagli USA, (consistente, in particolare, in attacchi aerei contro le roccaforti talebane e di Al-Qaeda) entrarono a Kabul e conquistarono la città, ponendo **fine al regime talebano**.

f) Il periodo post-talebano e l'accordo di Bonn

Dopo la caduta dei Talebani, le Nazioni Unite riunirono i *leader* dei diversi gruppi etnici afgani in Germania, a Bonn. Lo *step* iniziale per la ricostruzione della nazione fu la **firma, il 5 dicembre del 2001, dell'accordo di pace (Accordo di Bonn)** da parte delle diverse fazioni afgane riunitesi nella città tedesca.

L'accordo aveva l'obiettivo di creare una nuova struttura governativa che potesse guidare il Paese attraverso la delicata fase di transizione, mentre veniva delineata una *road map* per il ripristino di un governo rappresentativo in Afghanistan.

Alla **fine di dicembre 2001** il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con una Risoluzione, autorizzò il dispiegamento di una **Forza Internazionale di Assistenza e Sicurezza (ISAF)** che aiutasse a garantire l'ordine pubblico a Kabul nei sei mesi successivi (così come previsto dall'Accordo di Bonn).

Il 28 marzo 2002 venne istituita con la risoluzione 1401 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite la Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA). La missione aveva come scopo originario proprio quello di sostenere l'attuazione dell'accordo di Bonn, assistendo lo stato e il popolo afgano nel gettare le basi per una pace e uno sviluppo sostenibili¹³.

http://www.repubblica.it/esteri/2012/06/09/news/i_buddha_della_valle_di_bamiyan_un_vuoto_consolidato_e_le_tante_aspettative_afgane-36254604/.

¹³ UN MISSIONS – UNAMA. *The United Nations Assistance Mission in Afghanistan*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: <https://unama.unmissions.org/about>

Rivisto annualmente, il mandato UN in Afghanistan è stato modificato nel tempo per riflettere le esigenze del paese ed è stato prorogato negli anni. L'ultima proroga è avvenuta il 17 settembre 2021, dalla risoluzione 2596 (2021) del Consiglio

Nel **giugno del 2002**, sotto la supervisione delle Nazioni Unite, venne **istituito il Loya Jirga d'emergenza** (Grande Assemblea composta da rappresentanti di diversi gruppi etnici interni al Paese) che nominò **un'Amministrazione Transitoria** cui spettava il compito di governare il Paese fino alle elezioni del 2004. **Hamid Karzai**¹⁴, con il voto dell'80% dei delegati, assunse il ruolo di presidente *ad interim* e capo dell'Amministrazione Transitoria.

Il 4 gennaio del 2004 entrò in vigore una **nuova Costituzione** che istituì un sistema presidenziale di governo e riconobbe l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. Fu introdotto, inoltre, uno specifico riferimento alla tutela dei diritti umani e all'uguaglianza di genere.

La Costituzione garantiva un certo numero di seggi alle donne all'interno delle due Camere del Parlamento. Ulteriori previsioni circa il riconoscimento delle minoranze linguistiche e dei diritti della minoranza sciita furono inserite nel testo costituzionale.

g) Elezioni presidenziali del 2004

Il 9 ottobre 2004 in Afghanistan si svolsero le prime elezioni presidenziali dirette. Nonostante alcune denunce di brogli elettorali, le elezioni furono dichiarate valide dagli osservatori internazionali che, a seguito di un'indagine, ritennero che le presunte irregolarità non erano state rilevanti al punto di alterare il risultato finale. Il **Presidente Hamid Karzai, pertanto, fu proclamato ufficialmente vincitore con il 55,4%** dei voti.

h) Elezioni legislative del 2005

Il 18 settembre del 2005 il popolo afgano prese parte alla prima elezione parlamentare dopo 36 anni. Queste elezioni furono più complesse di quelle presidenziali del 2004. **L'affluenza alle urne fu di circa 6,8 milioni su 12,4 milioni di aventi diritto al voto**, una percentuale del 54%. La partecipazione al voto fu inferiore rispetto alle precedenti elezioni presidenziali. Le ragioni erano diverse ma, dal punto di vista politico, giocarono come fattori negativi la presenza nelle liste di ex "signori della guerra" ed ex *Mujahadin*, nonché la disaffezione della gente per una classe politica troppo lenta nell'attuare le riforme promesse.

D'altro canto, occorre sottolineare anche gli aspetti positivi di questa importante fase storica del Paese: milioni di persone andarono a votare respingendo l'appello al boicottaggio lanciato dai Talebani e sfidando le minacce da parte di elementi appartenenti ad Al-Qaeda. Si registrarono più

di sicurezza della Nazioni Unite, che ha inoltre richiesto al Segretario Generale di preparare un report entro il 31 gennaio 2022 per delineare «disposizioni strategiche e operative in linea con il mandato UNAMA alla luce dei recenti sviluppi politici, di sicurezza e sociali» in Afghanistan.

¹⁴ Nato nella provincia di Kandahar, Karzai proviene da una famiglia di etnia pashtun. Quando i Talebani emersero nella scena politica afgana, durante gli anni Novanta, Karzai inizialmente supportò la loro politica. In seguito, però, ruppe i rapporti manifestando diffidenza verso il loro stretto legame con i servizi segreti pakistani. Quando i Talebani entrarono a Kabul, Karzai si adoperò per rovesciare il regime. Nei mesi che seguirono gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, combatté con la lega militare dell'Alleanza del Nord, unendosi all'invasione statunitense dell'Afghanistan, e lavorò per trovare il consenso necessario all'avvio di un nuovo governo.

di 500 episodi di violenza durante le giornate di voto. Gli elettori, pertanto, dimostrarono una forte determinazione nella volontà di prendere parte al processo democratico della nazione¹⁵.

i) Elezioni presidenziali del 2009 e rielezione di Hamid Karzai

Il 20 agosto 2009 si tennero le elezioni per il secondo mandato presidenziale. La ricandidatura del Presidente Karzai venne ufficialmente registrata nel maggio del 2009.

Le elezioni furono caratterizzate da polemiche e brogli. La Commissione Elettorale Indipendente invalidò il primo risultato, che dava Karzai vincitore al primo turno, e indisse un ballottaggio tra lo stesso Karzai e il candidato d'opposizione più votato, l'ex ministro degli esteri Abdullah Abdullah. Quest'ultimo, però, si ritirò dal ballottaggio una settimana prima del suo svolgimento. Di conseguenza la commissione elettorale indipendente (Iec) afgana decise di annullare il ballottaggio proclamando la vittoria di Hamid Karzai per il secondo mandato presidenziale.

Durante le operazioni elettorali i Talebani diffusero pesanti minacce alla popolazione che si recava alle urne e diverse persone furono uccise nel corso di attacchi realizzati in alcune province.

j) Elezioni legislative del 2010

Le nuove elezioni legislative si tennero il 18 settembre 2010, in un clima di grande confusione e di insicurezza. I Talebani continuavano a lanciare pesanti intimidazioni alla popolazione affinché venissero boicottate le elezioni da loro ritenute illegittime. La Commissione Elettorale Indipendente decretò la chiusura di circa mille seggi elettorali per ragioni legate alla sicurezza dei votanti, soprattutto nell'est e nel sud del Paese (zone controllate in buona parte dai gruppi di insorti).

Amnesty International all'epoca denunciò che molti candidati, attivisti ed elettori subirono attacchi e minacce da parte dei Talebani e di altri gruppi di insorti. Già dal mese di luglio si verificarono omicidi di alcuni candidati, mentre le donne politicamente attive erano state oggetto di numerose intimidazioni.

In questo clima di forte insicurezza le autorità elettorali afgane cercarono di garantire lo svolgimento delle procedure di voto. Quello che è l'attuale Parlamento afgano venne convocato per la prima volta il 26 gennaio 2011¹⁶.

¹⁵ FILIPPO DI ROBILANT (Addetto stampa della Missione di Osservazione Elettorale dell'Unione Europea), *Le elezioni Parlamentari e Provinciali del 2005 in Afghanistan*, 20 ottobre 2005, in Federalismi.it. Disponibile il 27 giugno 2022 al link:

<http://www.federalismi.it/ApplOpenFilePDF.cfm?artid=3711&dpath=document&dfile=20102005104413.pdf&content=Le+elezioni+parlamentari+e+provinciali+2005+in+Afgghanistan+%E2%80%94+Parte+I:+il+quadro+legale,+la+campagna+elettorale+e+1%E2%80%99E-Day+-+dottrina+-+dottrina+-+>

¹⁶ AMNESTY INTERNATIONAL, *Afghanistan: candidati al Parlamento attaccati e minacciati, denuncia Amnesty International*, Comunicato Stampa CS081, 16 settembre 2010. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.amnesty.it/Afghanistan-candidati-al-parlamento-attaccati-e-minacciati> & INTERNATIONAL FEDERATION FOR HUMAN RIGHTS (FIDH), *Human Rights at a Crossroads: The need for a rights-centred approach to peace and reconciliation in Afghanistan*, N° 589, maggio 2012. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.fidh.org/IMG/pdf/af0512589a.pdf>

k) Seconda Conferenza di Bonn e processo di pace

Il **5 dicembre del 2011** si tenne la seconda conferenza di Bonn, presieduta dal governo afgano. Lo scopo della conferenza era quello di definire l'impegno della comunità internazionale a supporto dell'Afghanistan in seguito al ritiro delle truppe internazionali nel 2014. Durante la conferenza nessuna nuova strategia di riconciliazione con i Talebani venne proposta, e questi ultimi nemmeno vi presero parte, nonostante la loro presenza e partecipazione negli accordi di pace fosse considerata necessaria sia dalle autorità afgane che dagli attori internazionali. Tuttavia, forti perplessità vennero espresse circa il coinvolgimento dei Talebani negli accordi di pace e i potenziali compromessi che avrebbero potuto essere necessari per garantirne la partecipazione.

Nel 2010 Karzai istituì l'**Alto Consiglio di Pace** (*High Peace Council – HPC*), che avrebbe avuto il compito di condurre i negoziati di pace con i Talebani e con gli ex "signori della guerra", ma all'effettivo l'istituzione non riuscì a raggiungere grandi risultati. A settembre del 2011, Burhanuddin Rabbani (ex Capo dell'Alto Consiglio di Pace), venne assassinato in un attentato suicida, mentre a maggio 2012 venne ucciso un altro membro del Consiglio ed ex ministro Talebano, Mullah Arsala Rahmani.

l) Ritiro delle truppe straniere dal territorio afgano, proseguimento dei negoziati di pace e elezioni presidenziali

A gennaio 2012 i Talebani raggiunsero un accordo sull'apertura di un ufficio in Qatar, una mossa verso l'avvio di negoziati di pace che gli Stati Uniti consideravano un elemento cruciale per una soluzione politica del conflitto e per la costruzione di un Afghanistan stabile. Tuttavia, due mesi dopo (marzo 2013), i Talebani sospesero i negoziati accusando Washington di aver rinnegato le promesse di compiere passi significativi rispetto allo scambio di alcuni prigionieri.

A febbraio 2012 il segretario della difesa USA Leon Panetta annunciò il piano del Pentagono per la conclusione della missione a partire già dalla metà del 2013 e di passare ad assumere principalmente un ruolo di assistenza alla sicurezza in Afghanistan.

Nel maggio 2012 si tenne un summit della NATO per promuovere il piano per il ritiro delle truppe straniere dall'Afghanistan entro la fine del 2014. Nello stesso periodo, il Presidente francese Hollande dichiarava che la Francia avrebbe ritirato la sua missione alla fine del 2012, un anno dopo rispetto a quanto era stato pianificato.

A luglio 2012, a fine della Conferenza dei Donatori a Tokyo, vennero promessi 16 milioni di dollari in aiuto alla popolazione civile afgana. In cambio l'Afghanistan accettava nuove condizioni per contrastare la corruzione. I finanziamenti vennero messi a disposizione da Stati Uniti, Giappone, Germania e Regno Unito.

A febbraio 2013, il Presidente afgano Karzai e il Presidente pakistano Asif Ali Zardari si impegnarono a lavorare per un piano di pace entro 6 mesi dopo l'avvio dei negoziati ospitati dal Primo Ministro Britannico David Cameron.

A giugno 2013 l'esercito afgano assunse il comando di tutte le operazioni militari e di sicurezza dalle forze NATO.

A seguito all'annuncio di Washington di condurre negoziati diretti con i Talebani, il Presidente Karzai decise di sospendere i colloqui con gli USA finalizzati a stabilire accordi bilaterali sulla sicurezza.

A febbraio 2014 iniziò la campagna elettorale per le elezioni presidenziali, che venne caratterizzata da una crescita esponenziale degli attacchi da parte dei talebani. A seguito delle elezioni, nell'aprile dello stesso anno, nessuno dei due candidati, Abdullah Abdullah e Ashraf Ghani, riuscì ad ottenere i voti per vincere il primo turno elettorale. Si decise per un ballottaggio tra due. Il secondo turno delle elezioni presidenziali, tenutesi nel giugno 2014, fu segnato da più di 50 omicidi avvenuti in diversi incidenti durante il voto.

A termine delle elezioni, secondo i risultati diffusi dalla commissione elettorale afgana, Ghani vinse ottenendo il 56,44% dei voti, mentre Abdullah il 43,56%. I risultati elettorali non vennero accettati ed entrambi i candidati si proclamarono vincitori, accusandosi reciprocamente di brogli. I due riuscirono a raggiungere un accordo a seguito di un incontro con il Segretario di Stato americano John Kerry. Nel luglio 2014 Abdullah Abdullah e Ashraf Ghani accettarono di sottoporre i risultati elettorali a un riconteggio, promettendo di accettare il risultato. Così, a settembre 2014, Ashraf Ghani pronuncia il giuramento come presidente.

USA e Gran Bretagna annunciarono una significativa riduzione della loro presenza nel paese.

Anche la NATO, nel dicembre 2014, decise di chiudere formalmente la sua missione in Afghanistan (durata 13 anni) consegnando il territorio nelle mani delle forze afgane. Malgrado la conclusione della missione (ISAF), la violenza continuò, portando il 2014 ad essere riconosciuto come l'anno più sanguinoso che il Paese abbia conosciuto dal 2001. Dato il livello ancora alto di violenza nel paese, nel 2015 la NATO istituì una nuova missione, "**Resolute Support**", con l'obiettivo di fornire ulteriore formazione e supporto alle forze di sicurezza afgane, successivamente estesa di altri 12 mesi fino alla fine del 2016. A questa missione vi prenderanno parte anche contingenti militari italiani.

Il 2015 si assistette anche alla formazione di un nuovo **gruppo islamico (IS)** nell'Afghanistan orientale, che nel giro di pochi mesi riuscì a prendere il controllo di un grande gruppo di aree controllate dai talebani nella provincia di Nangarhar.

Nel marzo del 2015, a seguito di una richiesta espressa dallo stesso presidente Ashraf Ghani, il presidente americano Barack Obama annunciò che gli USA avrebbero ritardato nel ritiro delle loro truppe dal territorio afgano. A ottobre dello stesso anno, gli USA decisero che 9.800 truppe statunitensi sarebbero rimaste in Afghanistan fino alla fine del 2016.

Nel maggio 2015, i funzionari afgani e rappresentanti dei talebani si incontrarono in Qatar per degli accordi informali di pace. Tuttavia i Talebani presero l'occasione per ribadire il loro impegno nei combattimenti fino a che non fosse avvenuto il ritiro definitivo delle truppe straniere. Nel luglio

dello stesso anno, gli stessi Talebani confermarono la morte di Mullah Omar, nominando Mullah Akhter Mansour come suo successore.

All'inizio del 2016 le attività aeree degli USA riuscirono ad avere la meglio sullo Stato Islamico (IS) nell'est del paese, riducendone la presenza solo in alcuni distretti di Nangarha.

A maggio 2016 il nuovo leader dei talebani Mullah Akhter Mansour rimase ucciso durante un attacco di droni statunitensi in Pakistan nella provincia di Baluchestan. Vista la situazione instabile, Barack Obama decise che 8.400 truppe americane sarebbero rimaste nel Paese anche nel 2017, mentre la NATO si impegnò a supportare finanziariamente le forze locali di sicurezza fino al 2020. Intanto, tra agosto e ottobre 2016, i talebani riuscirono ad avanzare verso la periferia di Lashkar Gah, la capitale di Helmand e nella città settentrionale di Kunduz.

I conflitti del 2016 provocarono la **morte di 3.498 civili e il ferimento di 7.920 persone**. Il 61% dei decessi venne causato dalle azioni delle forze antigovernative, mentre il 24% da quelle delle forze pro-governative¹⁷.

A **gennaio 2017** un attacco a Kandahar uccise sei diplomatici degli Emirati Arabi Uniti.

Da febbraio 2017, le attività dello Stato Islamico (IS) iniziarono ad aumentare in alcune province del nord e del sud. Tra gli attacchi rivendicati vi è quello di marzo 2017 all'interno di un ospedale di Kabul, in cui 30 persone rimangono uccise e 50 ferite. A giugno dello stesso anno, lo Stato Islamico (IS) riuscì a prendere possesso della regione montuosa di Tora Bora nella provincia di Nangarhar, precedentemente utilizzata come base da parte del leader di al Qaeda Osama Bin Laden¹⁸.

A **settembre 2018**, il presidente statunitense Donald Trump, dichiarò l'intenzione di **ritirare le truppe statunitensi** dal territorio afghano, dando il via a un lungo processo non ancora ad oggi concluso.

A **ottobre 2018** si svolsero le elezioni parlamentari, per eleggere i 250 membri della Wolesi Jirga, ossia la Camera Bassa del parlamento afghano. Le elezioni si tennero in un clima di violenza e caos.

Nel 2018, l'Afghanistan si confermò come **uno dei paesi d'origine del maggior numero di rifugiati (2,7 milioni)**, secondo solo alla Siria¹⁹.

A **gennaio 2019** gli Stati Uniti e i talebani si incontrarono a Doha, Qatar, per mettere a punto le linee generali di un possibile accordo. A seguito di sei giorni di colloqui, la prima versione dell'accordo

¹⁷ UNAMA (Human Rights Unit of the United Nations Assistance Mission in Afghanistan), *2016 Annual Report on the Protection of Civilians in Armed Conflict in Afghanistan*, Febbraio 2017. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://unama.unmissions.org/sites/default/files/protection_of_civilians_in_armed_conflict_annual_report_2016_final280317.pdf

¹⁸ BBC NEWS, *Country Profile – Afghanistan*, 9 settembre 2019, Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.bbc.com/news/world-south-asia-12024253>

¹⁹ UNHCR, *Global Trends 2018*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.unhcr.org/statistics/unhcrstats/5d08d7ee7/unhcr-global-trends-2018.html>

prevedeva l'abbandono da parte delle truppe statunitensi del suolo afgano entro 18 mesi dalla firma e ratifica dello stesso. I negoziati per la firma di questo potenziale accordo si svolsero tra i continui attacchi armati da parte dei talebani. Nonostante i lunghi colloqui e una prima versione del patto, le due parti non riuscirono a concordarsi e l'incontro si concluse come un nulla di fatto.

Da inizio **2019** la Commissione Elettorale Indipendente fu costretta a rimandare più di una volta le elezioni presidenziali, che si tennero infine il 28 settembre dello stesso anno, in un clima di grande paura e incertezza, con ulteriori minacce da parte dei talebani di attacchi e attentati ai seggi. I risultati preliminari videro Ashraf Ghani in vantaggio rispetto al suo principale opponente Abdullah Abdullah. Solo nel febbraio 2020 le autorità elettorali dichiararono vincitore il presidente uscente, Ashraf Ghani, ma il suo principale avversario respinse il risultato delle elezioni, definendole illegittime, quasi in replica degli accaduti del 2014.

La condizione generale della sicurezza in Afghanistan si è progressivamente deteriorata negli ultimi anni. **Dal 2007 ad oggi**, nelle aree settentrionali (prima considerate maggiormente sicure) si è assistito ad un peggioramento della situazione. I "signori della guerra" hanno riacquisito potere ricorrendo alla violenza e alle minacce per mantenere il controllo sulla popolazione civile, che viene coinvolta in brutali aggressioni o rapimenti. **Dal 2009** i Talebani hanno aumentato la loro presenza nella zona settentrionale. Inoltre, dopo la **morte di Osama Bin Laden nel 2011**, l'insorgenza talebana si è rafforzata in quest'area generando molte preoccupazioni anche in vista del **ritiro delle truppe internazionali dal Paese**.

Nel **2019**, secondo il nuovo **rapporto dell'UNHCR**, l'Afghanistan è ancora uno dei paesi che provoca il maggior numero di rifugiati (2,7 milioni), dopo la Siria e il Venezuela²⁰.

m) Ultimi avvenimenti

A partire dal **20 gennaio 2020**, si avvia una nuova sessione di colloqui tra il rappresentante speciale USA in Afghanistan, Zalmay Khalilzad, e il capo negoziatore dei talebani, il Mullah Abdul Ghani Baradar.

Il **12 febbraio 2020** il Presidente D. Trump rende noto che procederà alla firma degli accordi di pace solo se i talebani dimostreranno il loro impegno per una riduzione duratura delle violenze in un periodo di prova di circa 7 giorni. Nonostante la riduzione delle violenze concordata con gli Stati Uniti, numerosi sono stati gli attacchi dei talebani contro le forze di sicurezza del Paese, nelle province di Zabul, Ghazni, Farah ed Helmand.

Il **29 febbraio 2020**, dopo 18 mesi di negoziazione, gli USA firmano un **accordo di pace** con i talebani. L'accordo prevede un graduale ritiro delle loro truppe statunitensi dall'Afghanistan, entro 14 mesi e l'instaurazione di un dialogo intra-afghano con il governo di Kabul e il rilascio di 5.000 prigionieri talebani. In cambio i talebani hanno promesso di rilasciare mille esponenti delle forze di sicurezza afgane. Lo scambio di prigionieri doveva avvenire prima del **10 marzo**, data inizialmente prevista

²⁰ UNHCR, *Global Report 2019*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://reporting.unhcr.org/sites/default/files/gr2019/pdf/GR2019_English_Full_lowres.pdf#_ga=2.13971447.1722914724.1626863399-1022904308.1624270462

per l'apertura del negoziato tra i due fronti, ma una serie di dispute ha rallentato il processo posticipando l'inizio della trattativa interna. I prigionieri talebani vengono gradualmente rilasciati, ma gli attacchi nei confronti dei civili e delle forze di sicurezza afgane non si arrestano. Il **15 luglio** il Pentagono annuncia il **ritiro dei soldati statunitensi** da 5 basi militari dall'Afghanistan così come previsto dagli accordi di pace.

Da **marzo 2020**, il virus **COVID-19** si diffonde per tutto l'Afghanistan, generando effetti negativi sulla situazione socioeconomica del paese, già fragile prima dello scoppio della pandemia. Il ritorno dei rifugiati dal Pakistan e l'Iran, e l'aumento degli sfollati interni in fuga dai conflitti grava notevolmente sulla diffusione del virus, data la mancanza di appropriate misure di controllo e quarantena²¹.

Il **20 luglio 2020** le forze armate afgane uccidono il leader dei talebani. Appare evidente come l'avvio dei negoziati di pace tra le forze afgane ed i talebani sia costantemente messo a rischio. Al momento il Governo ha rilasciato **4.400 talebani** dei 5mila previsti, mentre gli studenti coranici hanno liberato **864** dei mille detenuti governativi richiesti. I talebani, dichiarano di essere pronti ad avviare i negoziati, quando il Governo rilascerà i restanti 600 prigionieri indicati in una lista fornita al "nemico". Kabul ha già detto più volte di non voler cedere e chiede una lista alternativa: si tratterebbe di militanti pericolosi, pronti a tornare sul campo di battaglia, responsabili di attentati sanguinosi a Kabul. Gli studenti coranici si mostrano intransigenti: la lista è quella e va rispettata. Un circolo vizioso che alimenta la spirale del conflitto, la cui violenza è cresciuta negli ultimi mesi.

Nell'**aprile 2021**, il **nuovo presidente** degli Stati Uniti d'America **Joe Biden** annuncia la sua intenzione ad effettuare **un totale ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan entro settembre dello stesso anno**²².

A giugno 2021, si conclude per l'Italia la missione *Resolute Support* tramite il rientro dell'ultimo contingente italiano dall'Afghanistan²³.

Il ritiro delle truppe statunitensi provoca una nuova crescita delle offensive da parte dei **Talebani**, che conquistano una cinquantina di distretti (sui 400 complessivi del Paese), assumendo il controllo di postazioni strategiche in prossimità e attorno alle diverse capitali provinciali²⁴.

A luglio, **una delegazione del governo afgano incontra i rappresentanti dei talebani a Teheran**, in Iran. Le due parti si impegnano nel perseguire accordi che possano portare al termine dei conflitti²⁵.

²¹ UNDP, *AFGHANISTAN Coronavirus Socio-Economic Impact Assessment*. 22/07/2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <file:///C:/Users/servizio.civile/Downloads/UNDP-socio-economic-impact-assessment-afghanistan-Brief2.pdf>

²² INTERNAZIONALE, *Joe Biden mette fine alla più lunga guerra degli Stati Uniti*. Di Pierre Haski. 14/04/2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/04/14/biden-afghanistan-ritiro>

²³ MINISTERO DELLA DIFESA. *Conclusa ufficialmente la missione italiana in Afghanistan*. 30/06/2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://www.difesa.it/Primo_Piano/Pagine/Conclusa-ufficialmente-la-missione-italiana-in-Afghanistan.aspx

²⁴ INTERNAZIONALE, *Il ritiro statunitense dall'Afghanistan scatena l'offensiva taliban*. Di Pierre Haski. 24/06/2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/06/24/afghanistan-taliban-offensiva>

²⁵ AL JAAZERA, *Afghan gov't delegation meets Taliban in Iran*. 8/06/2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2021/7/8/afghan-govt-delegation-meets-taliban-in-iran>

Le forze militari dei Talebani continuano però ad avanzare verso il Nord dell’Afghanistan, obbligando i civili ad abbandonare il Paese e i militari filogovernativi a fuggire in Tagikistan e Uzbekistan²⁶. **Il gruppo rivendica il controllo sull’85% del territorio**. Molti sono i dubbi sulla capacità dell’esercito afgano di reggere l’urto dei talebani quando gli ultimi soldati statunitensi saranno partiti.

A **luglio 2021**, ad aggravare la situazione in Afghanistan, si registra un nuovo picco di casi di Covid-19²⁷.

Con la scadenza del ritiro delle truppe militari internazionali sempre più vicina, programmata per gli inizi di settembre, i Talebani avanzano ulteriormente nel paese verso la capitale Kabul.

Al **15 agosto 2021**, i **Talebani completano la conquista della capitale Kabul** e del palazzo presidenziale, dal quale hanno tenuto la loro prima conferenza stampa. La città è caduta in poche ore, con i Talebani che hanno sfruttato la resa delle forze di sicurezza afgane e la fuga del presidente Ashraf Ghani, rifugiatosi prima in Tagikistan e poi in Uzbekistan. **L’aeroporto internazionale** di Kabul viene **preso d’assalto** dalla popolazione in fuga, dove stavano già partendo voli civili e militari per riportare nei propri paesi le missioni diplomatiche e parte dei militari. In serata la situazione nell’aeroporto diventa ancora più tragica, con civili che prendono di assalto i voli in partenza²⁸.

Nei giorni successivi alla caduta della capitale la situazione presso l’aeroporto rimane caotica. Mentre i vari paesi continuano le operazioni di rimpatrio dei propri funzionari e militari, molti afgani chiedono di farsi imbarcare sui voli in partenza da Kabul, temendo le rappresaglie dei talebani e il ritorno della Sharia. Contemporaneamente si intensificano le ondate di persone in fuga dal paese verso il Pakistan.

Intanto nella città iniziano le prime **ripercussioni** sui presunti oppositori del regime e il **21 agosto** viene adottato il primo editto (*fatwa*) per l’applicazione dell’annunciata **segregazione uomo-donna**²⁹.

Il **24 agosto 2021**, il vice capo dell’ufficio politico dei talebani afgani, Abdul Salam Hanafi, ha **incontrato l’ambasciatore cinese** in Afghanistan, Wang Yu, a **Kabul**. La Cina ha annunciato di avere comunicazioni e consultazioni fluide ed efficaci con i Talebani, e che Pechino intende rispettare l’indipendenza sovrana e l’integrità territoriale dell’Afghanistan e portare avanti una politica di non interferenza negli affari interni dell’Afghanistan. Pechino si è mostrata inoltre bendisposta a

²⁶ ANALISIDIFESA, *I talebani avanzano, Mosca protegge il confine con Tagikistan e Uzbekistan*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.analisdifesa.it/2021/07/i-talebani-avanzano-mosca-protegge-il-confine-con-tagikistan-e-uzbekistan/>

²⁷ WORLD HEALTH ORGANIZATION- WHO, *Afghanistan*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.who.int/countries/afg/>

²⁸ ISPI, *Afghanistan: il ritorno dei Talebani*, agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/afghanistan-il-ritorno-dei-talebani-31366?gclid=CjwKCAjwybyJBhBwEiwAvz4G72ls0c5JbXT7Ray7yDSqAKjL-6JTaUzU_c6SymOJHB29UaINVd_JrhoC2rMQAvD_BwE ; IL POST, *L’Afghanistan è di nuovo dei talebani*, agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/08/16/afghanistan-talebani-kabul/>

²⁹ TASHAKOR. IL BLOG DI NICO PIRO, *Aggiornamenti 21 agosto*, agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://nicopiro.it/2021/08/21/aggiornamenti-21-agosto/>

svolgere un ruolo di collaborazione rispetto al raggiungimento della stabilità in Afghanistan, ponendo tra le condizioni quella di poter investire economicamente nel paese³⁰.

Il **26 agosto 2021**, nei pressi dell'aeroporto di Kabul avviene un **attacco terroristico** da parte di un attentatore suicida, che ha causato diversi feriti e morti, tra cui 60 civili afgani e 13 soldati americani. In seguito l'attacco viene rivendicato da parte del gruppo terroristico dell'Isis-Khorasan, la divisione afgana dello Stato islamico³¹.

Venerdì 27 agosto 2021 si è tenuto l'ultimo ponte aereo Kabul-Roma.

Il **29 agosto 2021**, le forze militari statunitensi fermano un presunto attacco che Isis-K attraverso l'utilizzo di un drone militare, causando la morte di diversi civili afgani³².

Tra il **30 e il 31 agosto**, l'ultimo volo militare statunitense lascia l'aeroporto di Kabul, segnando la fine di 20 anni di presenza degli Stati Uniti in Afghanistan³³.

Intanto continua l'avanzata delle forze talebane verso la provincia settentrionale del Panjshir, una delle ultime zone di resistenza ai Talebani. Nonostante la provincia si sia dichiarata aperta al dialogo, persistono i combattimenti fra le due parti.

All'abbandono definitivo delle truppe statunitensi, l'Afghanistan si ritrova in mano ai Talebani. Nel Paese, e soprattutto nella capitale, permane una situazione di tensione e incertezza.

A **inizio settembre 2021**, forti sono i **dubbi sul futuro del Paese**. I Talebani avviano i negoziati e le discussioni per la formazione del nuovo governo.

Il **6 settembre 2021**, i Talebani annunciano di aver preso il controllo totale del Panshir, ultimo avamposto di resistenza in Afghanistan. Tuttavia il Fronte della resistenza nazionale afgana presente nella valle del Panshir dichiara che la rivendicazione è falsa³⁴.

³⁰ ANSA, *Afghanistan: Cina pronta a rapporti amichevoli con talebani*, 16 agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2021/08/16/afghanistan-cina-pronta-a-rapporti-amichevoli-con-talebani_1bece00c-9edd-4620-bca5-3c505d2cabaa.html ; LA REPUBBLICA, *Afghanistan, la scommessa di Pechino: investimenti in cambio di stabilità*, 21 agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://www.repubblica.it/esteri/2021/08/21/news/cina_pechino_afghanistan-314822054/

³¹ CORRIERE DELLA SERA, *Kabul, attentato all'aeroporto: doppio attacco suicida*, 26 agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al seguente link: [Kabul, attentato all'aeroporto: attacco suicida e poi una seconda esplosione- Corriere.it](https://www.corriere.it/2021/08/26/kabul-attentato-aeroporto-attacco-suicida); IL POST, *L'ISIS ha rivendicato l'attentato a Kabul*, 26 agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al seguente link: [L'ISIS ha rivendicato l'attentato a Kabul - Il Post](https://www.ilpost.it/2021/08/26/isis-attentato-kabul)

³² LA REPUBBLICA, *Afghanistan, gli Usa sventano un attentato: "Colpiti kamikaze in azione"*, di Giuliano Foschini, agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al seguente link: https://www.repubblica.it/esteri/2021/08/29/news/afghanistan_attacco_usa_isis-315819088/

³³ IL POST, *L'esercito statunitense ha lasciato l'Afghanistan*, agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/08/31/esercito-stati-uniti-lascia-afghanistan/>

³⁴ AVVENIRE, *Afghanistan. I talebani: preso anche il Panshir. Uccisa poliziotto incinta*, 6 settembre 2021, disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/afghanistan-taleban-controllo-totale>

Il **7 settembre 2021** il portavoce dei talebani, Zabihullah Mujahid annuncia i componenti del nuovo governo ad interim dell'Afghanistan durante una conferenza stampa a Kabul ³⁵.

Sebbene i Talebani a fine agosto avessero garantito la possibilità di lasciare il paese per tutti coloro in possesso di documenti e visti, due settimane più tardi molte persone si trovavano ancora bloccate e impossibilitate a partire. Il **13 settembre** durante una conferenza dell'ONU i paesi occidentali stanziavano dei fondi da destinare al regime talebano, nella speranza di ottenere garanzie rispetto alla libertà di partire per chi lo desidera.³⁶

Con l'apertura delle scuole medie e superiori il **18 settembre**, le bambine e le ragazze afgane si vedono costrette a casa: escluse dall'istruzione superiore, a partire dalla classe 7 fino alla 12, possono esclusivamente frequentare la scuola primaria.

Il giorno prima, la questione dell'accesso all'istruzione per le donne afgane non è stata dibattuta nel corso del ventesimo Consiglio dei capi di Stato dei Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco)³⁷, che vede partecipare i paesi geograficamente vicini all'Afghanistan (i fondatori Cina, Kazakistan, Kirghizistan, Russia, Tagikistan e Uzbekistan, e gli ultimi tre aderenti: India, Pakistan e Iran). Incontro da cui emergono due direttive: l'appello a un governo realmente tollerante e l'invito agli USA e alla NATO di farsi carico della ripartenza dell'economia afgana e della crisi umanitaria³⁸.

Il **12 ottobre** si riunisce il **G20** straordinario con lo scopo di fare fronte al nuovo quadro delineatosi in Afghanistan. La questione all'ordine del giorno è come garantire aiuti e promuovere azioni volte alla risoluzione della crisi umanitaria senza però legittimare il governo dei Talebani e le violazioni di diritti da essi perpetrate.

Le soluzioni sono state individuate nello stanziare fondi per aiuti alla popolazione che arrivino direttamente attraverso le agenzie delle Nazioni Unite, evitando di farli passare dalle mani dei Talebani. Con questi ultimi si vuole iniziare un dialogo rispetto alla sicurezza internazionale, al terrorismo e al rispetto dei diritti delle donne. Dialogo che vuole evitare di essere visto come un riconoscimento e una legittimazione del loro operato³⁹.

³⁵ IL POST, *I talebani hanno fatto un governo*, 7 settembre 2021, disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/09/07/governo-talebani-afghanistan/>

³⁶ INTERNAZIONALE, *Migliaia di persone sono ancora bloccate in Afghanistan*, 14 settembre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: [Migliaia di persone sono ancora bloccate in Afghanistan - Pierre Haski - Internazionale](#)

³⁷ «L'Organizzazione di Shanghai per la cooperazione (Sco) è attiva da 21 anni [fondata il 14 giugno 2001] in Asia centrale, e la sua rilevanza, specie dal punto di vista geopolitico, è in continua crescita. Nata come meccanismo per favorire la risoluzione di dispute territoriali tra i paesi aderenti l'Organizzazione è andata progressivamente istituzionalizzandosi, intensificando la cooperazione tra i suoi membri tanto su questioni di sicurezza quanto in ambiti come quello economico, energetico e culturale. Il piano militare e di sicurezza è quello più rilevante, all'insegna della comune volontà di contrastare tre fenomeni identificati come le principali minacce alla sicurezza regionale: il terrorismo, l'estremismo e il separatismo», [Shanghai Cooperation Organization \(Sco\) Organizzazione di Shanghai per la cooperazione in "Atlante Geopolitico" \(treccani.it\)](#)

³⁸ IL MANIFESTO, *I talebani cacciano le bambine dalle scuole*, 18 settembre. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: [I Talebani cacciano le bambine dalle scuole \(osservatorioafghanistan.org\)](#)

³⁹ ISPI, *Il G20 straordinario sull'Afghanistan*, 12 ottobre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: [Il G20 straordinario sull'Afghanistan | ISPI \(ispionline.it\)](#); INTERNAZIONALE, *I paesi del G20 cercano un accordo sugli aiuti per l'Afghanistan*, 13 ottobre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: [I paesi del G20 cercano un accordo sugli aiuti per l'Afghanistan - Pierre Haski - Internazionale](#)

Nel mese di ottobre del 2021 il presidente del World Food Programme⁴⁰ denuncia un aggravarsi della situazione in seguito al ritorno dei Talebani anche rispetto all'accesso al cibo, all'inverno e al tasso di povertà in rapido incremento, con conseguenze inevitabilmente legate alla migrazione globale.

I governi europei non sembrano però focalizzati sulle strategie di accoglienza, bensì orientati a evitare una "crisi migratoria" mandando fondi ai paesi extra-UE affinché fermino e gestiscano la mobilità delle persone. In particolare, l'Iran e il Pakistan sono stati i due paesi più coinvolti in questa piattaforma di gestione esternalizzata delle politiche migratorie. Nella dinamica emergono inoltre rapporti di denuncia di respingimenti violenti e repressivi di profughi afgani da parte di Frontex, l'agenzia europea per il controllo delle frontiere, in diversi paesi (Grecia, Croazia, Romania, Bulgaria e Ungheria)⁴¹.

Anche alla frontiera turca i profughi afgani si vedono respinti, percossi, derubati e subiscono violenze, come testimoniato da *Human Rights Watch* in un rapporto di metà ottobre⁴².

Il 2 novembre lo Stato Islamico di Khorasan (ISKP), affiliato all'ISIS, rivendica l'attentato compiuto all'ospedale Sardar Mohammad Daoud Khan, in cui muoiono almeno 20 persone e ne vengono ferite 50⁴³.

Solo tre settimane prima un altro attentato del gruppo alla moschea sciita di Kandahar aveva provocato almeno 63 vittime e più di 80 feriti.⁴⁴

Il mese di novembre è caratterizzato da un aumento della preoccupazione per l'impatto che siccità e il clima rigido dell'inverno in arrivo hanno sull'accesso al cibo. La FAO e il World Food Programme evidenziano che 22,8 milioni di persone sono costrette ad affrontare il rischio di una catastrofe umanitaria che coinvolge dunque più di un afgano su due, crisi che corrisponde alle fasi 3 (crisi) e 4 (emergenza) della scala relativa alla grave insicurezza sul cibo (scala che va da 1 a 5, con quest'ultimo indicatore che si configura come situazione di carestia)⁴⁵.

Il collasso dell'economia interna, il rifiuto da parte degli altri paesi di predisporre aiuti finanziari al governo dei Talebani e il congelamento del denaro afgano depositato nelle banche statunitensi –

⁴⁰ «The World Food Programme is the world's largest humanitarian organization, saving lives in emergencies and using food assistance to build a pathway to peace, stability and prosperity for people recovering from conflict, disasters and the impact of climate change», [Who we are | World Food Programme \(wfp.org\)](#)

⁴¹ INTERNAZIONALE, *L'Europa non rispetta l'impegno di accogliere i profughi afgani*, 28 ottobre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: [L'Europa non rispetta l'impegno di accogliere i profughi afgani - Annalisa Camilli - Internazionale](#)

⁴² HUMAN RIGHTS WATCH, *Turkey: Soldiers Beat, Push Afghan Asylum Seekers Back to Iran. Authorities Deny Afghans Right to Seek Asylum*, 15 ottobre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/10/15/turkey-soldiers-beat-push-afghan-asylum-seekers-back-iran>; e in italiano in stessa data al link: <https://www.osservatorioafghanistan.org/index.php/articoli-2021/3054-turchia-soldati-picchiano,-e-respingono-gli-afghani-richiedenti-asilo-in-iran>

⁴³ IL SOLE 24ORE, *Kabul, attentato in ospedale militare, 23 vittime: lo stato islamico rivendica Circa 50 i feriti. Colpito l'ospedale militare Sardar Mohammad Dawood Khan*, 2 novembre. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.ilsole24ore.com/art/kabul-esplosione-ospedale-militare-19-vittime-AEggsAu>

⁴⁴ HUMAN RIGHTS WATCH, *Afghanistan: Surge in Islamic State Attacks on Shia. ISIS Affiliate's Targeted Killings Amount to Crimes Against Humanity*, disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/10/25/afghanistan-surge-islamic-state-attacks-shia>

⁴⁵ UNITED NATIONS NEWS, *Afghanistan on 'countdown to catastrophe' without urgent humanitarian relief*. Link disponibile il 30 giugno 2022: <https://news.un.org/en/story/2021/10/1103932>

all'interno di una strategia volta a mantenere potere di contrattazione con i Talebani – completano un quadro disastroso⁴⁶.

Il **30 novembre** è segnato dall'uscita di un'ulteriore indagine di *Human Rights Watch*, “*Nessun perdono per quelli come voi*”, secondo il quale tra la metà di agosto e la fine di ottobre i Talebani hanno provveduto alle **esecuzioni** di più di cento persone tra funzionari, forze dell'ordine e militari appartenenti all'ex regime, solo nelle quattro province in cui l'indagine è stata condotta, smentendo di fatto la supposta realtà dell'amnistia promessa⁴⁷.

Mentre i Talebani annunciano un decreto contro i matrimoni forzati, mossa finalizzata al riconoscimento internazionale del proprio governo e allo sblocca dei finanziamenti⁴⁸, nel mese di **dicembre** il paese continua a versare in una grave condizione: la carenza di cibo, la mancanza di coperte e alloggi per famiglie e bambini con temperature ben al di sotto degli zero gradi, la mancanza di strumentazione medica adeguata, gli sfollati interni – arrivati a 3 milioni e mezzo – e tutti coloro che partono, soprattutto attraversando il confine iraniano per affidarsi ai trafficanti, porta organizzazioni internazionali come l'UNHCR e Save the Children a rinnovare l'appello per l'esigenza di immediati interventi per affrontare la situazione⁴⁹.

Alla fine di dicembre il Ministero per la prevenzione del vizio e la promozione della virtù di Kabul emana un decreto che stabilisce l'impossibilità per le donne di allontanarsi più di 75 chilometri dalla propria abitazione senza essere accompagnate da un familiare maschio, oltre all'obbligatorietà di indossare il velo integrale.⁵⁰

Il decreto e la situazione generale in cui versa il paese porta molte donne a manifestazioni pacifiche durante il mese di gennaio, con rivendicazioni legate all'accesso all'educazione, al lavoro, al cibo e alle privazioni di libertà. In particolare, il **16 gennaio 2022**, durante una di queste manifestazioni a Kabul, le milizie armate dei Talebani hanno risposto puntando le armi, utilizzando taser elettrici e

⁴⁶ INTERNAZIONALE, *La cinica strategia che affama l'Afghanistan*, disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/gwynne-dyer/2021/11/16/afghanistan-congelamento-fondi-carestia>; HUMAN RIGHTS WATCH, *Afghanistan Facing Famine. UN, World Bank, US Should Adjust Sanctions, Economic Policies*, 11 novembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/11/11/afghanistan-facing-famine>

⁴⁷ HUMAN RIGHTS WATCH, *Afghanistan: Taliban Kill, 'Disappear' Ex-Officials. Raids Target Former Police, Intelligence Officers*, 30 novembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/11/30/afghanistan-taliban-kill-disappear-ex-officials> ; INTERNAZIONALE, *I regolamenti di conti in Afghanistan passano sotto silenzio*, 1 dicembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/12/01/afghanistan-vendette-taliban>

⁴⁸ RAINNEWS, *Afghanistan, i Talebani annunciano un decreto contro i matrimoni forzati*, 3 dicembre 2021. Link disponibile il 30 giugno 2022: https://www.rainews.it/archivio-rainews/articoli/afghanistan-talebani-matrimoni-forzati-donne-0f49aba0-c860-4db2-b2c6-babe8ca99380.html?refresh_ce

⁴⁹ GLOBALIST, *Di freddo e di fame: così si muore nell'Afghanistan dimenticato*, 4 dicembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.globalist.it/world/2021/12/04/di-freddo-e-di-fame-cosi-si-muore-nellafghanistan-dimenticato/>

⁵⁰ LA REPUBBLICA, *Kabul, nuovo attacco alle donne: vietato viaggiare senza un uomo*, 26 dicembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: https://www.repubblica.it/esteri/2021/12/26/news/afghanistan_vietati_i_viaggi_oltre_i_72_chilometri_alle_donne_sole-331669702/

spray chimici e malmenando le manifestanti.⁵¹ Qualche giorno dopo, alcune attiviste vengono sequestrate con un'irruzione in piena notte nelle proprie abitazioni.⁵²

Da **domenica 23 a martedì 25 gennaio** una delegazione di talebani si incontra a Oslo con i diplomatici euro-occidentali e alcuni rappresentanti della società civile afgana per discutere dei diritti umani, della crisi umanitaria ed economica.

L'**11 febbraio 2022** il presidente degli Stati Uniti Joe Biden decide di mobilitare la metà dei 7 miliardi di dollari afgani depositati nelle banche statunitensi per far fronte all'emergenza umanitaria. La scelta appare controversa per due motivi: il primo è che tutti e 7 i miliardi spettano di diritto al popolo afgano, mentre Biden sembra voler utilizzare la seconda metà per i risarcimenti alle famiglie vittime dell'attentato dell'11 settembre 2001; il secondo è che l'Afghanistan è sostanzialmente impossibilitato a ricevere e spendere denaro a causa delle restrizioni economiche e finanziarie.⁵³

Il **22 febbraio** inizia un'operazione di controllo repressivo porta a porta nelle case di Kabul e delle province circostanti con il pretesto di voler individuare ladri, criminali e detentori di armi⁵⁴, costringendo le persone a bruciare o distruggere documenti, libri, strumenti musicali, e tutto ciò che può collegarli a Ong o al governo precedente⁵⁵.

Il **23 marzo**, dopo che le scuole erano state riaperte per le ragazze, il regime talebano ritorna sui propri passi impedendo l'istruzione femminile dalla sesta classe in su⁵⁶, provocando come diverse manifestazioni di protesta davanti al Ministero dell'Istruzione⁵⁷.

L'inizio di **aprile** vede i Talebani annunciare il divieto di coltivazione del papavero da oppio, stupefacente di cui l'Afghanistan costituisce il primo produttore mondiale e rispetto al quale il mercato è tale da ottenere proventi che corrispondono a circa il 10% del PIL del paese⁵⁸.

Diversi eventi segnano le morti avvenute nel corso del mese.

⁵¹ HUMAN RIGHTS WATCH, *Taliban Use Harsh Tactics to Crush Afghan Women's Rights Protest. Threats, Assaults, and 'Less-Lethal Weapons' Against Peaceful Protesters*, 18 gennaio 2022. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/01/18/taliban-use-harsh-tactics-crush-afghan-womens-rights-protest>

⁵² HUMAN RIGHTS WATCH, *Afghan Women's Rights Activists Forcibly Disappeared. Unacknowledged Detentions Increase Risks of Harm*, 18 gennaio 2022. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/01/24/afghan-womens-rights-activists-forcibly-disappeared>

⁵³ HUMAN RIGHTS WATCH, *Biden Seeks to Seize Afghanistan's Assets*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/02/11/biden-seeks-seize-afghanistans-assets>

⁵⁴ ALJAZEERA, *Taliban conducting house-to-house sweep across Afghan capital*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/2/27/taliban-conducting-house-to-house-sweep-across-afghan-capital>

⁵⁵ HUMAN RIGHTS WATCH, *in Afghanistan, Burning Our Past to Protect Our Future*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/03/01/afghanistan-burning-our-past-protect-our-future>

⁵⁶ AVVENIRE, *Diritti negati. In Afghanistan dura solo poche ore il ritorno a scuola delle ragazze*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/afghanistan-riaperte-ma-solo-per-poches-ore-le-scuole-per-le-ragazze>; ALJAZEERA, *The Taliban closes Afghan girls' schools hours after reopening*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/3/23/taliban-orders-girls-schools-shut-hours-after-reopening>; HUMAN RIGHTS WATCH, *Afghan Girls Grieve After School Ban Reinstated*, disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/03/25/afghan-girls-grieve-after-school-ban-reinstated>

⁵⁷ ALJAZEERA, *Afghan girls stage protest, demand Taliban reopen schools*. Disponibile il 5 luglio 2022: <https://www.aljazeera.com/news/2022/3/26/afghan-girls-protest-demanding-taliban-to-reopen-schools>

⁵⁸ L'INDIPENDENTE, *I talebani hanno messo al bando la coltivazione di oppio in Afghanistan*. Articolo disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.lindipendente.online/2022/04/05/afghanistan-i-talebani-mettono-al-bando-la-coltivazione-di-oppio/>

Un **raid pakistano** nelle province di Khost e Kunar ha provocato almeno **47 morti** civili di cui la maggior parte è costituita da donne e bambini.⁵⁹

Altre **16 persone** sono rimaste uccise in tre esplosioni, di cui la prima, che ha provocato 12 delle 16 vittime, è stato compiuto nella moschea sciita di Mazar-i-Sharif e ha visto la rivendicazione da parte dello **Stato Islamico**. La seconda si è verificata nel quartiere Dasht-e-Barchi di Kabul, anch'esso abitato dalla minoranza sciita degli Hazara, e ha provocato il ferimento di due bambini, mentre l'ultima ha visto morire 4 persone ed è avvenuta a Kunduz⁶⁰.

Il **7 maggio** i Talebani emanano un nuovo decreto attraverso il Ministero per la promozione della virtù e la repressione del vizio, imponendo un codice di abbigliamento femminile che prevede come «richiesto per tutte le donne afgane rispettabili che vestano lo hijab» (individuando in modo particolare il *chador* e lo *hijab* nero come i più appropriati), con punizioni per trasgressioni nei confronti dei *mahram* (i “tutor” maschi adulti responsabili)⁶¹.

Il decreto ha attraversato il dibattito pubblico afgano e internazionale⁶² per le settimane seguenti, causando reazioni di opposizione e resistenza soprattutto da parte del mondo giornalistico in Afghanistan, con una campagna lanciata sui social media da parte dei giornalisti maschi, #FreeHerFace, per dimostrare solidarietà e contrastare il provvedimento del regime⁶³.

Il **25 maggio** una serie di esplosioni a Mazar-i-Sharif, rivendicata dall'ISIS-K, e nei pressi della moschea a Kabul provoca 11 vittime⁶⁴.

Il **10 giugno 2022** Human Rights Watch denuncia la detenzione e le torture di alcuni civili della provincia di **Panjshir** perché accusati di associazione con un gruppo armato dell'opposizione. La situazione della provincia aveva visto un'escalation di violenza dovuta alle azioni delle precedenti settimane del Fronte Nazionale di Resistenza, che aveva attaccato alcuni presidi talebani, a cui il regime ha risposto con l'invio di soldati nelle comunità che si supponeva sostenessero il Fronte. Scenario che ha visto esecuzioni, sparizioni e arresti arbitrari⁶⁵.

⁵⁹ ALJAZEERA, *At least 47 dead in Afghanistan after Pakistan attacks: Officials*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/4/17/afghanistan-death-toll-in-pakistan-strikes-rises-to-47-official>

⁶⁰ RAINNEWS, *Afghanistan, tre attacchi in un giorno. Isis-K rivendica quello alla moschea sciita*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.rainews.it/articoli/2022/04/afghanistan-esplosione-in-una-moschea-sciita-del-nord-decine-le-vittime-a22388b7-3f6c-421f-9f9d-cd0f2e421147.html> ; ALJAZEERA, *At least 16 killed as explosions rock Afghan cities*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/4/21/deadly-explosion-rips-through-shia-mosque-in-afghanistan>

⁶¹ ALJAZEERA, *Afghan women deplore Taliban's new order to cover faces in public*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/8/taliban-make-burqa-mandatory-for-afghan-women>

⁶² ALJAZEERA, *UNSC calls for reversal of Taliban policies on women, girls*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/24/un-calls-for-swift-reversal-of-taliban-policies-on-women-girls>

⁶³ ALJAZEERA, *Afghan female journalists defiant as Taliban restrictions grow*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/24/afghan-female-journalists-defiant-as-taliban-restrictions-grow> ; HUMAN RIGHTS WATCH, *Afghans Call to #FreeHerFace. Campaign Opposes Taliban Forcing On-Air Female Journalists to Cover Faces*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/05/23/afghans-call-freeherface>

⁶⁴ ALJAZEERA, *Afghanistan: Deadly explosions hit Kabul, Mazar-i-Sharif*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/25/afghanistan-deadly-explosions-hit-kabul-mazar-e-sharif>

⁶⁵ AMNESTY INTERNATIONAL, *Afghanistan: Taliban must immediately stop unlawful killings and arbitrary arrests in Panjshir*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/06/afghanistan-taliban-must-immediately-stop-unlawful-killings-and-arbitrary-arrests-in-panjshir/> ; HUMAN RIGHTS WATCH, *Afghanistan: Taliban Torture Civilians in Panjshir*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/06/10/afghanistan-taliban-torture-civilians-panjshir>

Mercoledì **22 giugno** un **terremoto** di magnitudo 5.9 colpisce l'area dove si trova la città di Khost e il confine con il Pakistan, provocando **1.000 morti** e più di 1.500 persone ferite. La drammaticità dell'evento si va a sommare alla situazione politica instabile, alla mancanza di cibo e di facilità di accesso alle cure, oltre a provocare danni a circa 10.000 abitazione lasciando le persone senza un rifugio. I Talebani, a causa del congelamento dei finanziamenti, lanciano un appello alla comunità internazionale per fornire un'adeguata risposta alla parte di popolazione colpita dalla calamità, con i dati su persone decedute, disperse e ferite che continuano ad aumentare⁶⁶.

5. CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Il principale gruppo etnico è costituito dai pashtun (42% della popolazione), poi ci sono i tagiki (27%), gli hazara (9%), gli uzbeki (9%), gli aimak (4%), i turkmeni (3%), i baluchi (2%) e altri gruppi minoritari (4%).

L'art. 16 della Costituzione afgana del 2004 riconosce come lingue ufficiali dello Stato il dari (molto simile alla lingua iraniana farsi) e il pashto. Aggiunge, inoltre, che nelle aree in cui la maggior parte della popolazione parla uzbeko, turkmeno, balochi, pashai, nuristani o pamiri, tali lingue potranno essere riconosciute come "terza lingua ufficiale" e il loro utilizzo sarà stabilito dalla legge.⁶⁷

Si stima che **oltre l'80% della popolazione afgana sia composta da musulmani sunniti**. Il gruppo etnico dei pashtun è, per la maggior parte, composto da sunniti, ad eccezione della tribù pashtun-turi i cui membri sono sciiti. **Il resto della popolazione (il 19%), in particolare il gruppo etnico hazara, professa per lo più la religione musulmana sciita**. L'1% della popolazione segue altre religioni, tra cui il sikhismo, induismo, ebraismo⁶⁸.

Nonostante i tentativi, durante gli anni del comunismo, di secolarizzare la società afgana, l'islam pervade tutti gli aspetti della vita. La fede religiosa è servita come base principale per esprimere l'opposizione al comunismo e all'invasione sovietica. Religione, tradizione e i codici islamici, insieme con le pratiche tradizionali e tribali, svolgono un ruolo fondamentale tanto nella disciplina della condotta personale quanto nella risoluzione delle controversie. La società afgana è ampiamente basata su gruppi, legati da vincoli di parentela, che seguono i costumi tradizionali e le pratiche religiose. Ciò avviene un po' meno nelle aree urbane.⁶⁹

⁶⁶ ALJAZEERA, *At least 1,000 killed after strong earthquake jolts Afghanistan*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/6/22/dozens-killed-as-6-1-magnitude-quake-shakes-afghanistan-pakistan> ; ALJAZEERA, *Afghan earthquake survivors lack food, shelter as aid trickles in*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/6/24/afghan-earthquake-survivors-lack-food-shelter-as-aid-trickles-in> ; RAINNEWS, *Terremoto in Afghanistan, sale il bilancio delle vittime. Media: almeno 1.500 morti e 2.000 feriti*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.rainews.it/articoli/2022/06/terremoto-in-afghanistan-media-almeno-1500-morti-e-2000-feriti-c80a7234-5a1d-42f7-89b1-c8e2032a883b.html>

⁶⁷ REF WORLD. *Constitution of Afghanistan*, 3 Gennaio 2004. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/404d8a594.html>

⁶⁸ MINORITY RIGHTS GROUP INTERNATIONAL, *Afghanistan*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://minorityrights.org/country/afghanistan/>

⁶⁹ CIA, *The World Factbook – Afghanistan*, 23 agosto 2021, disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/>

La Costituzione dell'Afghanistan (2004) riconosce i pashtun, i tagiki, gli hazara, gli uzbeki, i turkmeni, i balochi (o baluchi), i pashai, i nuristani, gli aimaq (o aymaq), gli arabi, i kyrghizi (o qirghiz), i qizilbash, i gujur, i brahui (o brahwui) come gruppi etnici presenti nel territorio afgano aventi diritto alla cittadinanza afgana.

Gruppi etnici

- **Pashtun:** I pashtun (anche chiamati pushtan, paktun o pathan) rappresentano il **gruppo etnico maggioritario in Afghanistan**, corrispondendo a circa il **42% degli abitanti del Paese**. Vivono prevalentemente nelle zone a sud e ad est dell'Afghanistan. Come sopra accennato, la stragrande maggioranza dei pashtun è musulmana sunnita (scuola Hanafita⁷⁰) e parla il pashto. Alcuni parlano anche il pakhto: idioma che, al pari del pashto, deriva dal dialetto iraniano mescolatosi con le lingue indo-europee. I pashtun sono di solito capaci di esprimersi anche in farsi laddove sia necessario, ad esempio negli affari commerciali.

Si suppone che i pashtun siano discendenti degli iraniani dell'est immigrati nella zona dall'Iran. Tuttavia, esiste anche un'interessante leggenda che sostiene che essi provengano da una delle tribù di Israele.

La struttura sociale dei pashtun si basa sul codice pashtunwali (o pukhtunwali), che è un misto tra un codice tribale d'onore e interpretazioni locali della legge islamica.

Il codice prescrive di parlare in pashto e di conformarsi alle consuetudini stabilite. Essere ospitali, proteggere gli ospiti, difendere la proprietà, mantenere l'onore della famiglia e tutelare le donne della famiglia sono alcuni dei più importanti principi per i pashtun. La risoluzione di dispute e le decisioni prese a livello locale sono affidate al consiglio tribale jirga, mentre la donna è esclusa da qualsiasi questione che non riguardi la vita domestica. Alle donne viene richiesto di indossare il burka: un velo che copre completamente il corpo. Culturalmente i pashtun apprezzano la musica, la danza, la poesia e la narrativa. **La maggior parte dei pashtun pratica attività agricola e di allevamento**; altri, invece, commerciano i prodotti provenienti da queste e da altre attività.

Le difficili condizioni di vita, la mancanza di acqua pulita e di cure mediche contribuiscono ad una breve aspettativa di vita (circa 46 anni). Le condizioni si presentano leggermente migliori per coloro che vivono a Kabul.

I pashtun sono attualmente, ma anche storicamente, il gruppo etnico politicamente più potente in Afghanistan. Tuttavia, nonostante la loro passata dominazione politica, i pashtun non hanno mai costituito un gruppo omogeneo e molti sono diventati vittime di oppressione da parte delle élites delle loro stesse comunità. Il potere e la leadership individuale sono probabilmente l'elemento che maggiormente divide il popolo pashtun, non solo in diverse tribù ma anche in numerose sottotribù, ciascuna chiusa all'interno dei propri confini. Nella storia, le interferenze hanno causato spesso conflitti tra le sottotribù. Eppure, nonostante le

⁷⁰ La scuola Hanafita è una delle quattro scuole giuridiche dell'Islam sunnita, costituita verso la fine del VIII secolo d.C.

loro divisioni interne, si sono spesso uniti in un unico fronte quando si è trattato di opporsi ad interferenze esterne o poste in essere da elementi non pashtun del governo centrale.⁷¹

- **Tagiki:** rappresentano il **27% della popolazione afgana** e costituiscono il **secondo gruppo etnico più importante del Paese dopo i pashtun**. Essi fanno prevalentemente parte dell'*élite* afgana, con un considerevole volume di ricchezza accumulata all'interno della comunità. Proprio grazie alle ricchezze e al grado di istruzione essi esercitano una significativa influenza politica in Afghanistan. Essendo originari dell'Asia centrale mantengono legami molto forti con i 4 milioni di persone di etnia tagika che vivono in quella vicina regione e nello Stato del Tagikistan.

Mentre nell'era presovietica questo gruppo occupava, in gran parte, le aree urbane, vivendo nei territori intorno a Kabul e nella regione montuosa di Badashkshan (Nord-Est), attualmente la sua presenza si è diffusa in diverse zone del Paese, anche se si concentra soprattutto a Nord, Nord-Est e Ovest dell'Afghanistan. La presenza dei tagiki nella parte nordorientale ha subito considerevoli variazioni durante il periodo del regime talebano, da quando questi ultimi e le forze di opposizione hanno iniziato a combattere per il controllo del territorio.

La maggioranza dei tagiki è di fede musulmana sunnita, anche se una piccola parte, che vive in prossimità della città di Herat, è sciita (aderente alla dottrina del dodicesimo imam). I tagiki parlano una particolare forma di lingua dari, **il dialetto farsi**, molto vicina alla lingua nazionale iraniana.

A differenza dei pashtun non hanno una specifica struttura sociale e i legami di fedeltà dei tagiki afgani si sviluppano intorno al ruolo centrale della famiglia e del villaggio.

I tagiki sono molto attivi politicamente in Afghanistan. Nel 1992, la comunità, rappresentata dal partito *Jami'iat-i-Islami* e sotto la guida di Burhanuddin Rabbani, ha assunto il governo del Paese, in seguito agli accordi di Peshawar. Rabbani è stato poi destituito nel 1996 dai Talebani che hanno portato il Paese alla guerra civile.

In seguito, i tagiki si sono posti alla guida dell'Alleanza del Nord (movimento nato dall'unione dei gruppi di opposizione combattenti contro i Talebani). Durante gli anni del regime talebano, i tagiki sono stati tra i gruppi etnici perseguitati, molti membri sono stati uccisi dopo la presa di Mazar-I-Sharif, nel 1998.

Come descritto in precedenza, nel 2001 - a seguito degli attacchi dell'11 settembre a New York - la coalizione internazionale guidata dagli USA ha abbattuto il regime talebano accusato di fornire protezione ai leader di Al-Qaeda e ha collaborato con l'Alleanza del Nord, i cui membri hanno partecipato al governo provvisorio.

I tagiki sono rappresentati a livello nazionale da una varietà di organizzazioni e partiti politici anche se l'organizzazione dominante continua ad essere **Jamiat-e-Islami** (Società Islamica). La comunità tagika ha mostrato preoccupazione rispetto alla possibile partecipazione dei Talebani nei negoziati di pace, temendo discriminazioni e rivalse da parte talebana dato

⁷¹MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Pashtuns*. Disponibile in data 7 luglio 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/pashtuns/>.

l'impegno in prima linea svolto nella lotta contro questi ultimi. Tali timori sono stati in qualche modo confermati dall'uccisione (a settembre del 2011) di Burhanuddin Rabbani, ex Presidente, leader del partito *Jamiat-e-Islami* e Presidente dell'Alto Consiglio per la Pace dell'Afghanistan. Rabbani era stato incaricato dal governo di negoziare la pace con i Talebani⁷².

- **Hazara: sono circa 2,7 milioni in Afghanistan. Prima del XIX° secolo erano una delle più grandi etnie e rappresentavano il 67% della popolazione. Più della metà è stata massacrata nel 1893, come risultato di un'azione politica. Oggi costituiscono il 9% della popolazione.**

La maggioranza degli hazara vive nell'Hazarajat (o Hazarestan), terra degli hazara, cioè nella zona delle montagne rocciose collocate nel cuore dell'Afghanistan, in un'area di circa 50.000 km²; altri vivono nelle montagne del Badakhshan. A seguito della campagna di Kabul contro gli hazara alla fine del XIX sec., molti di essi si stanziarono ad Ovest nel Turkestan, nelle province Jawzjan e Badghis. Gli hazara ismaeliti, una minoranza religiosa appartenente a questa etnia, vivono nelle montagne dell'Hindu Kush. Gli ultimi vent'anni di guerra hanno spinto molti hazara lontano dalle loro terre d'origine per stabilirsi nelle zone periferiche del Paese, in prossimità dell'Iran e del Pakistan. Esiste persino una numerosa comunità hazara transfrontaliera, che ha costituito un gruppo etnico influente a Quetta, città di confine pakistana.

Gli hazara parlano l'hazaragi, un dialetto del dari (idioma persiano) e la stragrande maggioranza segue lo sciismo (aderente alla dottrina del dodicesimo imam). Un numero significativo è seguace della setta ismailita, mentre una minoranza si professa sunnita.

All'interno della cultura afgana gli hazara sono noti per la loro musica, i versi e i proverbi, dai quali trae origine la loro poesia. La musica e l'arte poetica sono essenzialmente folkloristiche, tramandate oralmente di generazione in generazione.

Nel 1880 la comunità hazara era costituita da nobiltà terriera, contadini e artigiani. La società era divisa in classe dominante e dominata, la cui appartenenza si basava sulla proprietà dei mezzi di produzione (bestiame, terreni e acqua).

Nel tempo si è assistito ad un graduale declino dello status degli hazara che oggi occupano gli strati inferiori della gerarchia sociale dell'Afghanistan moderno. Il loro impiego, soprattutto in lavori che richiedono manodopera non qualificata, ha determinato un'ulteriore stigmatizzazione all'interno della società, come ben evidenzia il bassissimo tasso di matrimoni interetnici con gli hazara. Di conseguenza essi sono rimasti relativamente esclusi dall'influenza di altre culture afgane, e la loro identità è rimasta sostanzialmente immutata.

Nelle famiglie hazara il marito è considerato il capo famiglia, tranne nei casi di morte del coniuge, quando il suo posto è assunto dalla moglie. Quando ciò avviene, nei nuclei familiari poligami, la moglie più anziana succede al marito defunto fino a quando il figlio primogenito non raggiunge la maggior età.

⁷² MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Tajiks*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/tajiks/>.

A livello nazionale, gli hazara hanno sviluppato una maggiore attenzione riguardo ai diritti delle donne in materia di educazione e accesso alle cariche pubbliche. Le donne hazara istruite, in particolare quelle che sono tornate dall'esilio in Iran, sono attive quanto gli uomini sia in ambito politico che nell'impegno civico. Inoltre, le famiglie hazara incoraggiano sempre di più le proprie figlie a studiare.

Gli hazara sciiti sono storicamente la minoranza etnica più perseguitata del Paese e hanno sperimentato pochi miglioramenti nella loro situazione, nonostante i cambiamenti in corso nell'odierno Afghanistan.

Costretti a migrare a Kabul nella seconda metà del XX secolo a causa delle persecuzioni, la loro difficile condizione socio-economica ha originato una divisione, non solo etnica ma anche di classe, tra loro e il resto della società urbana afgana.

Negli anni '60 e '70, pressioni economiche e repressioni sociali e politiche hanno indotto questa etnia a unirsi ad altre minoranze sciite e ad avere un ruolo di rilievo nella guerra civile protrattasi negli ultimi due decenni.

I Talebani non sono stati i primi a istigare la persecuzione contro gli hazara, essa infatti esiste da centinaia di anni, ovvero da quando sono stati allontanati dalle loro terre, venduti come schiavi e privati della possibilità di accedere ai servizi riservati alla maggioranza della popolazione.

Uno dei principali fattori di discriminazione nei loro confronti è legato al loro credo religioso.

A seguito della caduta del regime talebano, nel 2001, si è assistito a un miglioramento della situazione politica ed economica degli hazara. Sono una delle minoranze etniche riconosciute dalla Costituzione e godono del diritto di cittadinanza.

Il Presidente Karzai ha nominato alcuni hazara come membri del suo governo e varie iniziative sono state prese per rinvigorire l'economia della zona dell'Hazarajat. Tuttavia, le politiche di recupero non hanno apportato considerevoli miglioramenti nelle loro condizioni economiche. Non sembra essere affatto diminuita, infine, la discriminazione nei confronti degli appartenenti a quest'etnia.⁷³

- **Uzbeki:** rappresentano il **9% della popolazione afgana** e occupano la regione a **nord dell'Afghanistan**. Hanno origini turche-mongole e parlano **principalmente la lingua uzbeka**. Nonostante seguano differenti costumi sociali rispetto ai pashtun, condividono con questi la religione, **l'islam sunnita**. Oltre al settore agricolo, gli uzbeki si dedicano all'industria tessile. Le donne sono rinomate per la loro capacità di fabbricare tappeti, una produzione che storicamente ha fornito alla comunità importanti introiti economici. Questi vantaggi economici hanno portato agli uzbeki anche vantaggi politici: **essi hanno, infatti, ricoperto incarichi importanti in diversi governi afgani e nella pubblica amministrazione**. Oltre agli incarichi nel governo centrale, hanno mantenuto anche un buon grado di autonomia nella loro regione, una situazione dovuta in parte alla loro auto-sufficienza economica.

⁷³ MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Hazaras*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/hazaras/>.

Gli uzbeki **sono rappresentati innanzitutto dal Movimento Nazionale Islamico (Jumbesh-e-Milli Islami) capeggiato dal Generale Abdul Rashid Dostum**. Dostum è riuscito a salvaguardare l'autonomia della regione uzbeka prima sostenendo il governo comunista di Najibullah fino al 1992, poi quello di Rabbani fino al 1993. In seguito, per arginare la minaccia dei Talebani di invadere il Paese alla fine del 1995 e agli inizi 1996, Dostum si è di nuovo alleato con Rabbani e con le forze tagike. Con la caduta dei Talebani, Dostum è rientrato nel governo centrale ed è stato nominato Capo delle forze armate dal Presidente Karzai nel 2005.⁷⁴

- **Turkmeni:** vivono nella parte **nord dell'Afghanistan**. Sono **di religione musulmana sunnita** (tradizione Hanafi). Inizialmente organizzati in semplici società tribali, negli ultimi anni hanno adottato uno stile di vita semi-nomade. Oltre all'attività agricola, i turkmeni si dedicano all'allevamento e all'artigianato. La produzione di cotone in particolare ha contribuito allo sviluppo economico di questa comunità. Una delle più fiorenti attività è la produzione di tappeti svolta soprattutto dalle donne. A causa della loro relativa prosperità, i turkmeni come gli uzbeki non sono stati dipendenti dal governo centrale. Tuttavia l'economia del nord dell'Afghanistan è stata seriamente danneggiata dalla conquista talebana del 1998. **A livello politico, i turkmeni hanno mantenuto una posizione neutrale durante i decenni di conflitto in Afghanistan**. Di conseguenza, non hanno avuto personalità autorevoli o signori della guerra che li rappresentassero politicamente durante e dopo la guerra civile e durante il processo di ricostruzione. Perciò sono rimasti in disparte rispetto alle principali questioni politiche e sociali dell'Afghanistan. I turkmeni **sono stati storicamente esclusi dai processi decisionali e non considerati dalla classe al potere. Non hanno avuto rappresentanti che promuovessero i loro diritti e che fossero presenti nelle strutture amministrative**.

La prima volta in cui i turkmeni furono rappresentati nel governo afgano è stata nel 2004 con **Nur Muhammad Qargin**, nominato Ministro dell'educazione. Di quest'ultimo introdusse un progetto finalizzato a fornire libri di testo in lingua turkmena. I turkmeni infatti studiano generalmente testi in lingua dari, così come fanno molti altri gruppi etnici minori presenti in Afghanistan.⁷⁵

- **Baluchi:** contano circa **597.000 persone e rappresentano il 2% della popolazione afgana**. Fanno parte di una più ampia comunità di circa 8 milioni di persone, il 70% dei quali vive nelle zone di frontiera con il Pakistan, mentre la percentuale residua si trova in Iran. La piccola comunità che vive in Afghanistan si è stanziata nei territori **del sud e del sud-ovest**, nelle province di Hilmand e Faryab. Pratica **l'islam sunnita e si esprime in lingua Brahui** (conosciuto anche come Brahuis or Brahui Baluchis).

⁷⁴ MINORITY RIGHTS GROUP. *Afghanistan Overview*, disponibile il ~~30 luglio 2021~~ 7 luglio 2022 al link : <https://minorityrights.org/country/afghanistan/>. MINORITY RIGHTS GROUP. *Afghanistan – Overview Uzbeks and Turkmens*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://minorityrights.org/minorities/uzbeks-and-turkmens/>

⁷⁵MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview Uzbeks and Turkmens*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://minorityrights.org/minorities/uzbeks-and-turkmens/>

Le principali attività economiche svolte dai baluchi sono **l'agricoltura e l'allevamento**. **Tradizionalmente nomadi**, hanno preservato le loro antiche **strutture sociali patriarcali**. Le loro conoscenze hanno permesso ai baluchi di mantenere un certo grado di autosufficienza: costruiscono autonomamente le proprie case e tutti gli strumenti necessari alla vita quotidiana. Producono tappeti per il commercio o per l'utilizzo domestico. Le loro attività agricole sono organizzate sulla base di una stretta divisione del lavoro tra uomini e donne. Le donne sono impegnate nell'attività di trebbiatura e selezione del raccolto, mentre gli uomini si occupano dell'aratura e della semina. In coerenza con le loro abitudini nomadi, i terreni non sono di proprietà privata ma appartengono all'intera comunità.

I baluchi hanno un forte senso di appartenenza etnica che si è espresso, negli anni, con forti ribellioni contro i governi centrali dei diversi Paesi in cui sono presenti. Le loro richieste sono legate al rispetto della propria autonomia e autodeterminazione, fino alla volontà di costituire lo Stato indipendente del Baluchistan. Queste rivendicazioni hanno gradualmente condotto all'attuazione, nei confronti di questa etnia, **di politiche di repressione da parte del Pakistan, dell'Iran e dell'Afghanistan**.⁷⁶

- **Aimaq**: vivono principalmente nella zona stepposa nel **nord-ovest dell'Afghanistan** e parlano un **dialetto persiano comprensivo di vocaboli turchi**. Gli aimaq sono per lo più musulmani sunniti del ramo hanafi. **Tradizionalmente nomadi**, negli ultimi anni hanno gradualmente iniziato ad assumere uno stile di vita semi-nomade, con spostamenti solo in alcune stagioni dell'anno. La loro **struttura sociale** si basa sulla famiglia **patriarcale** e le loro principali attività economiche sono la **produzione di tappeti e l'agricoltura**. Storicamente gli aimaq hanno partecipato alla difesa dello Stato contro l'invasione sovietica e sono stati attivi durante la guerra civile sostenendo i *Mujahadin*. A differenza di altre comunità nell'Afghanistan rurale, alle donne aimaq viene accordato uno status elevato e sono in grado di partecipare a discussioni di gruppo con estranei presenti e hanno un certo grado di scelta su chi sposare.

Essendo un gruppo relativamente piccolo e diviso, senza una vera base territoriale, gli aimaq non hanno mai avanzato pretese di indipendenza. Il loro profilo nomade e tribale ha limitato fortemente ogni tipo di partecipazione politica o amministrativa. Di conseguenza, le difficoltà relative alle loro dure condizioni di vita non hanno mai trovato grande espressione o risonanza a livello politico⁷⁷.

6. ORDINAMENTO DELLO STATO

L'Afghanistan è una **Repubblica Islamica presidenziale** (*de iure*), ma con la presa del potere da parte dei Talebani nell'agosto del 2021, che ha previsto la sospensione della Costituzione e l'insediamento dell'Emirato Islamico, è diventata una **Teocrazia islamica sotto dittatura totalitaria de facto**.

⁷⁶MINORITY RIGHTS GROUP. *Afghanistan - Overview Baluchis*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://minorityrights.org/minorities/baluchis/>

⁷⁷MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Aimaq*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/aimaq/>

Il **Presidente** viene eletto direttamente dal popolo così come i rappresentanti delle **due Camere** che compongono il Parlamento. La **Camera del Popolo (Wolesi Jirga)** è composta da 250 seggi e viene eletta dagli elettori delle 34 province del Paese. La **Camera degli Anziani (Meshrano Jirga)** si compone di 102 seggi che sono suddivisi tra i rappresentanti dei Consigli Provinciali e Distrettuali, mentre altri seggi sono designati dal Presidente.

Il **Governo**, ai sensi della Costituzione, prevede **25 ministri** che sono nominati dal Presidente su approvazione del Parlamento.

L'ultimo presidente fino alla presa del potere da parte dei talebani, **Ashraf Ghani Ahmadzai**. Ghani è stato eletto per due mandati presidenziali dopo aver nuovamente vinto le elezioni nel febbraio 2020. Ghani era stato eletto presidente nel 2014 come successore a Hamid Karzai, primo presidente dalla caduta dei Talebani nel 2001.

7. DIRITTI UMANI

a) Libertà d'associazione e d'assemblea

L'articolo 35 della Costituzione dell'Afghanistan⁷⁸ tutela le libertà di associazione e di assemblea e il governo, in generale, rispetta questi diritti. Tuttavia, esistono alcuni fattori che, a volte, ne impediscono l'esercizio. La mancanza di sicurezza, l'interferenza da parte delle autorità locali e delle forze dell'ordine costituiscono, ad esempio, un impedimento alla **libertà di assemblea** in alcune zone della nazione.

Per quanto concerne la **libertà di associazione**, una legge del 2009 sui partiti politici impone a questi ultimi di registrarsi presso il Ministero della Giustizia e richiede anche che l'azione perseguita dai partiti non abbia obiettivi contrari all'Islam. Alcune disposizioni, tuttavia, rendono complicata la registrazione dei partiti: per esempio si richiede che questi abbiano almeno 10.000 membri regolarmente iscritti. A livello provinciale, in molte zone del Paese, le violenze poste in essere dalle forze antigovernative hanno, di fatto, ostacolato la libertà dei partiti e dei candidati di condurre la loro attività politica.⁷⁹

Con il reinsediamento del regime dei Talebani le manifestazioni pacifiche hanno visto una reazione repressiva con l'utilizzo di spray al peperoncino, gas lacrimogeni, armi da elettroshock e armi da fuoco. All'inizio di settembre 2021 i Talebani hanno messo a bando assemblee non autorizzate. In generale, dopo il 15 agosto il diritto di associazione non è più stato rispettato dai Talebani⁸⁰.

⁷⁸ REF WORLD, *Constitution of Afghanistan*. 3 Gennaio 2004. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/404d8a594.html>.

⁷⁹ U.S. STATE DEPARTMENT, *2021 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan*, disponibile in data 7 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

⁸⁰ U.S. STATE DEPARTMENT, *2021 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan*, disponibile in data 08 settembre 2021 al link: <https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/>; AMNESTY INTERNATIONAL, *Report 2021/22: The state of the world's human rights*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.amnesty.org/en/documents/pol10/4870/2022/en/>

b) Libertà di espressione e di stampa

L'articolo 34 della Costituzione afgana prevede la libertà di espressione e di stampa⁸¹.

Inoltre, una versione emendata della **legge sui mass media** garantisce ai cittadini di aver accesso all'informazione e vieta la censura. Nonostante le previsioni legislative, il governo pone di fatto molte restrizioni a queste libertà.

Le autorità spesso approvano specifici regolamenti o ricorrono all'uso di pressioni e minacce per evitare che si possa esercitare il diritto di critica. La libertà di espressione è maggiormente limitata a livello provinciale, dove i "signori della guerra" detengono la proprietà di molte emittenti e giornali.

Tuttavia, alcuni giornalisti indipendenti e scrittori hanno potuto, comunque, pubblicare riviste e bollettini, anche se la loro diffusione è stata generalmente limitata alla città di Kabul. La carta stampata, più degli altri mezzi di comunicazione, riesce a trattare gli argomenti legati agli sviluppi interni al Paese.

Inoltre, malgrado le numerose difficoltà, i media indipendenti riescono ad essere abbastanza attivi e a rispecchiare le differenti opinioni politiche.

Nonostante questi aspetti di relativa apertura, diversi sono i rapporti che descrivono un ambiente molto pericoloso per gli operatori della comunicazione. Spesso anche quando questi non rappresentano un vero e proprio obiettivo, possono rimanere vittime di attentati.

Minacce, violenze e intimidazioni sono largamente utilizzate nei confronti dei giornalisti che, quindi, restano soggetti particolarmente vulnerabili a maltrattamenti fisici o a pressioni psicologiche da parte di diversi attori (compresi il governo centrale e i governi provinciali), allo scopo di influenzare i contenuti delle notizie riportate. Spesso, la combinazione tra azioni repressive attuate da forze governative e da gruppi armati, insieme con i tentativi di manipolazione posti in essere da gruppi stranieri, impediscono di fatto ai media di operare liberamente.

Alcuni osservatori sostengono che spesso i **giornalisti praticano un'auto-censura** su alcuni temi per paura di rappresaglie da parte dei funzionari della polizia provinciale o di famiglie potenti. Si sono verificati casi, infatti, in cui questi ultimi hanno utilizzato violenze, intimidazioni o hanno agito contro i giornalisti direttamente presso le emittenti.

Il **Ministero dell'Informazione e della Cultura (MOIC)** ha l'autorità di regolamentare la stampa e i media, ma anche il **Ministero degli Affari Religiosi e il Consiglio degli Ulema** (composto dai *leader* religiosi del Paese) hanno la possibilità di restringere l'azione dei media. Ad esempio, gli Ulema controllano che non vengano diffusi messaggi "anti-islamici" o immorali.

I giornalisti ricevono minacce non solo da parte di soggetti statali ma anche da parte dei **Talebani o di altri gruppi ribelli** affinché non vengano pubblicate testimonianze favorevoli al governo. Inoltre,

⁸¹ REFWORLD, *Constitution of Afghanistan*. 3/01/2004. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/404d8a594.html>.

la presenza di organi di stampa controllati da questi movimenti continua a rappresentare un elemento di preoccupazione e a restringere notevolmente lo spazio operativo dei giornalisti. Il regime dei Talebani insediatosi ad agosto 2021 ha iniziato a ricercare giornalisti con controlli nelle abitazioni private. A fine ottobre dello stesso anno più di 200 agenzie di comunicazione erano state chiuse, e il Comitato afgano per la sicurezza dei giornalisti (*Afghan Journalist Safety Committee*) ha annunciato l'uccisione di almeno 12 giornalisti e l'aggressione di 230 nei dodici mesi precedenti a novembre 2021⁸².

Infine, il Comitato di Protezione dei Giornalisti (*Committee to Protect Journalists - CPJ*) ha riportato che operatori della comunicazione, sia del luogo che stranieri, continuano ad essere a rischio di rapimento.⁸³

Particolarmente colpite sono poi le donne che lavorano nel settore. Queste continuano a essere una categoria decisamente vulnerabile in un Paese in cui sono tra i principali bersagli della propaganda fondamentalista, che circola ampiamente in diverse regioni⁸⁴.

Nel 2022, l'Afghanistan si è classificato 156 su 180 paesi nella classifica mondiale per la libertà di stampa⁸⁵.

c) Libertà di religione

La **Costituzione** dell'Afghanistan, all'articolo 2, riconosce **l'Islam come religione di Stato** e specifica che **"nessuna legge può essere contraria al credo e alle disposizioni della religione islamica"**. Lo stesso articolo prevede anche che **"i fedeli di altre religioni siano liberi, nei limiti previsti dalla legge, di esercitare i loro diritti religiosi"**.⁸⁶

Tuttavia, la stessa Costituzione e diverse leggi limitano la libertà religiosa e impongono restrizioni ai culti diversi dall'Islam.

Ad esempio, il codice penale include punizioni per aggressioni verbali e fisiche a un seguace di qualsiasi religione e punizioni per insulti o distorsioni diretti all'Islam.

La conversione dalla religione islamica ad altre fedi viene interpretata - dai religiosi dell'Islam sunnita e sciita, ma anche dai cittadini - come in netto contrasto con i principi islamici. Essa è considerata

⁸² AMNESTY INTERNATIONAL, *Report 2021/22: The state of the world's human rights*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.amnesty.org/en/documents/pol10/4870/2022/en/>

⁸³ U.S. STATE DEPARTMENT, *2021 Country Reports on Human Rights Practices - Afghanistan*, disponibile in data 7 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

⁸⁴ REPORTERS WITHOUT BORDERS- RSF, *Afghanistan*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://rsf.org/en/afghanistan>

⁸⁵ REPORTERS WITHOUT BORDERS- RSF, *2021 World Press Freedom Index*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://rsf.org/en/ranking>

⁸⁶ REFWORLD, CONSTITUTION OF AFGHANISTAN. 3/01/2004. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/404d8a594.html>

un atto di apostasia e un crimine contro l'islam e potrebbe essere punito con la morte se il convertito non decide di ritrattare⁸⁷.

Molti fedeli delle comunità *baha'is* e cristiane non dichiarano apertamente la loro appartenenza religiosa né praticano pubblicamente il culto, a causa del timore di subire persecuzioni, discriminazioni, di essere arrestati o uccisi.

In quest' ambito con una popolazione a maggioranza islamica, le relazioni con le diverse fedi continuano ad essere molto difficili. I gruppi religiosi minoritari continuano a subire persecuzioni e discriminazioni, affetti anche dalla mancanza di un governo in grado di recepire i loro bisogni di protezione.

Il 15 agosto 2021 i Talebani prendono il controllo di Kabul e dichiarano l'istituzione di un "Emirato Islamico" in tutto il paese la cui modalità di governo corrisponderà all'interpretazione talebana della *shari'a*. Ciò porta molti membri di altre religioni – sikh, induisti e cristiani – a lasciare il paese per il timore di poter subire altre persecuzioni e violenze⁸⁸.

8. SOGGETTI VULNERABILI

a) DONNE⁸⁹

Nonostante timidi segnali di miglioramento prima del ritorno dei Talebani, ad oggi l'Afghanistan rimane una nazione molto pericolosa per le donne.

La legge afghana criminalizza diversi atti contro le donne, tra cui stupro, matrimoni forzati, violenza fisica, discriminazioni, molestie di varia natura, ecc. Ad esempio, è proprio il codice penale afghano a criminalizzare lo stupro sia di uomini che di donne, con una pena detentiva che può andare dai cinque ai sedici anni. Tuttavia, le autorità non sempre hanno fatto rispettare queste leggi e in molte zone del paese, soprattutto in quelle rurali, tali leggi sono ignorate o addirittura sconosciute. Le leggi afghane mancano poi nel proteggere da certe forme di violenza, come la violenza domestica e dagli stupri da parte di un familiare. Data la normalizzazione di tali pratiche a livello culturale, molte donne continuano a subire abusi da parte dei loro mariti, padri, fratelli, suoceri e altri individui. La violenza domestica viene vista come una "faccenda di famiglia", e le autorità di fronte a tali abusi si sono comportate di conseguenza, con risposte insufficienti e inadeguate, come la preferenza per la mediazione, mostrando simpatia verso i perpetratori, facendosi corrompere o cedendo alla pressione familiare o tribale.

La stessa legge afghana prevede certe forme di limitazione alle libertà delle donne. Ad esempio, per legge le donne non possono divorziare unilateralmente dai loro mariti, ma possono farlo con il consenso

⁸⁷ U.S. DEPARTMENT OF STATE, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale Afghanistan*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/afghanistan/>

⁸⁸ U.S. DEPARTMENT OF STATE, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale Afghanistan*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/afghanistan/>

⁸⁹ U.S. DEPARTMENT OF STATE, *2021 Country Reports on Human Rights Practices: Afghanistan. Section 6- Women*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/> & HUMAN RIGHTS WATCH, *World Report 2022 – Afghanistan. Events of 2021*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/afghanistan#1e468c>

del marito al divorzio, sebbene gli uomini possano divorziare unilateralmente dalle loro mogli. Un altro esempio sono i test di verginità, procedure abusive che fanno parte di routine dei procedimenti penali in Afghanistan anche se non hanno validità scientifica. Il codice penale afgano richiede un'ingiunzione del tribunale e il consenso della donna per le prove, ma questi requisiti vengono spesso ignorati. Le donne afgane continuano ad essere oggetto di discriminazioni e abusi non solo fisici, ma anche psicologici e verbali, giustificati sempre a livello culturale.

La presenza di gruppi armati estremisti sul territorio afgano rappresenta un'altra fonte di pericolo per le donne afgane, che spesso diventano dei veri e propri obiettivi, soprattutto se si tratta di attiviste e/o esponenti politiche. Nelle zone sotto il controllo di tali gruppi, le donne sono anche soggette a veri e propri limiti nella libertà di movimento, nonché di accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria.

Il ritorno al potere dei Talebani ha aggravato ulteriormente la situazione delle donne afgane. A settembre 2021 viene eliminato il Ministero per gli affari femminili e istituito il Ministero per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio, caratterizzato dal mandato di controllare il comportamento di cittadini e cittadine, incluso il codice d'abbigliamento femminile e la possibilità per le donne di uscire dalla propria abitazione non accompagnate da un parente maschio⁹⁰.

Inoltre, i mesi successivi hanno visto la restaurazione di un vero e proprio regime di segregazione domestica di genere, con l'impedimento per le donne afgane tanto di andare a lavoro quanto di avere accesso all'istruzione secondaria.

Le statistiche relative alla violenza contro le donne rimangono sottostimate, con nessun dato disponibile dopo il ritorno dei Talebani. Violenza fisica, molestie, prostituzione forzata, privazioni di alimenti e matrimoni forzati e in giovane età rimangono le manifestazioni principali di violenza contro le donne, che ha visto un incremento da agosto in poi, quando i meccanismi di supporto legale sono stati deistituzionalizzati e i rifugi per le donne sono stati chiusi dai Talebani, portando molte persone ad avere paura di denunciare⁹¹.

b) BAMBINI

I bambini afgani rappresentano un'altra categoria estremamente vulnerabile. I continui conflitti che si svolgono sul territorio del paese incidono particolarmente su molti aspetti della vita dei bambini e dei ragazzi, come l'accesso ai servizi di base (istruzione, assistenza sanitaria), effetti negativi sulla salute mentale e sul benessere psicosociale⁹², nonché nell'essere vittime dirette dei conflitti armati.

⁹⁰ HUMAN RIGHTS WATCH, *World Report 2022 – Afghanistan. Events of 2021*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/afghanistan#1e468c>

⁹¹ AMNESTY INTERNATIONAL, *Report 2021/22: The state of the world's human rights - Afghanistan*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.amnesty.org/en/documents/pol10/4870/2022/en/>

⁹² SAVE THE CHILDREN, *La guerra in Afghanistan e la situazione per le donne e le bambine*. 15/12/2020. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-guerra-afghanistan-e-la-situazione-le-donne-e-le-bambine>

Secondo i dati UNICEF, 4,2 milioni di bambini "non vanno a scuola", di cui il 60% sono ragazze⁹³, con altri 7,9 milioni che rischiano di rimanerne esclusi. Di quelli che vanno a scuola, molti sono soggetti ad abusi sessuali perpetrati da insegnanti e funzionari scolastici, nonché sono spesso soggetti a punizioni corporali.

L'insediamento dei Talebani ha comportato l'impossibilità per le ragazze afgane di continuare la propria educazione a partire dalla scuola secondaria. Nel corso dei mesi vi sono state diverse dichiarazioni che sembravano voler tendere a un'apertura per il diritto all'istruzione di bambine e ragazze, purché conformi all'interpretazione islamica della *shari'a*, tuttavia ancora oggi l'accesso all'educazione è fortemente limitato se non nullo per le bambine e le ragazze afgane⁹⁴.

La legge afgana stabilisce l'età minima legale per il matrimonio a 16 anni per le ragazze (15 anni con il consenso di un genitore o tutore o del tribunale) e 18 anni per i ragazzi. Tuttavia, nel paese spesso i ragazzi e le ragazze sono forzati al matrimonio anche in età precoci rispetto a quanto previsto dalla legge.

Con la situazione di crisi umanitaria creatasi dopo il rientro dei Talebani, molti rapporti evidenziano come le famiglie vendessero i propri bambini per permettersi il cibo, in particolare le bambine per matrimoni precoci.⁹⁵

Ufficialmente il governo, con l'assistenza delle autorità internazionali, esercita uno stretto controllo sui reclutamenti operati dalle forze armate e dalla polizia, rifiutando richieste di ragazzi che non abbiano compiuto 18 anni.

Tuttavia, si sono verificati casi nei quali alcuni bambini sono stati reclutati e utilizzati a scopi militari da parte dell'*Afghan National Security Forces*, dell'*Afghan National Police* e dalle milizie pro-governative.

Sembra, inoltre, che il reclutamento di ragazzi minorenni da parte delle milizie ribelli sia in aumento. Numerosi rapporti rivelano che i Talebani e gli altri gruppi ribelli abbiano reclutato bambini al di sotto dei 18 anni, in alcuni casi per utilizzarli come attentatori suicidi o come scudi umani, in altri casi anche per fargli svolgere altri lavori. Le ONG, i media e le agenzie ONU hanno riferito che spesso i Talebani e i gruppi armati attirano i ragazzi con l'inganno, promettendo loro del denaro, oppure li costringono ad arruolarsi con la forza.⁹⁶

Secondo la valutazione nazionale svolta dall'UNICEF nel 2019 sulla prevenzione del reclutamento di bambini in Afghanistan, 1 famiglia su 100 ha avuto almeno un bambino reclutato nelle forze armate negli ultimi cinque anni. Su 10 bambini che si sono uniti alle

⁹³ UNICEF, *The situation of children and women in Afghanistan. Facts and figures*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.unicef.org/afghanistan/situation-children-and-women-afghanistan>

⁹⁴ U.S. DEPARTMENT OF STATE, *2021 Country Reports on Human Rights Practices: Afghanistan. Section 6-Children*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

⁹⁵ U.S. DEPARTMENT OF STATE, *2021 Country Reports on Human Rights Practices: Afghanistan. Section 6-Children*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

⁹⁶ U. S. STATE DEPARTMENT, *2021 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan. Section 6: Children*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

forze armate, 1 è stato ucciso o è scomparso, 3 sono ancora nelle forze armate e 6 sono tornati e hanno bisogno di sostegno per il reinserimento⁹⁷.

Un altro fenomeno da evidenziare è il *bacha bazi*, una pratica diffusa in alcuni contesti del paese che consiste nello sfruttamento sociale e sessuale di giovani ragazzi da parte di uomini per intrattenimento. È ritenuta un vero e proprio *status symbol* nonostante la legge criminalizzi rapporti – anche in caso di consenso – con persone più giovani dell'età legale richiesta⁹⁸.

Infine, anche la situazione degli orfanotrofi merita attenzione: diverse Ong riportano che più dell'80% di bambini, bambine, ragazze e ragazzi tra i quattro e i diciotto anni che si trovano in una situazione istituzionalizzata non siano orfani, bensì provenienti da famiglie che non possono permettersi di offrire loro cibo, casa e istruzione.

Oltre ad essere vittime di abusi mentali, fisici e sessuali – e occasionalmente di tratta – negli orfanotrofi i bambini non hanno accesso al riscaldamento in inverno, all'acqua corrente, ai servizi sanitari, ricreativi e all'istruzione⁹⁹.

C) LGBTQIA+

In Afghanistan è la stessa legge a vietare i comportamenti omosessuali. La legge afgana, infatti, criminalizza la condotta sessuale consensuale tra persone dello stesso sesso, considerata in contrasto con legge islamica della *shari'a*. La condanna per attività sessuali tra persone dello stesso sesso è punibile con la morte, la fustigazione o la reclusione. Oltretutto, la legge non vieta la discriminazione o le molestie basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere¹⁰⁰. Per questo motivo le persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+ subiscono forti discriminazioni e violenze, sia da parte della società che dalle autorità. Spesso gli viene negato accesso ai servizi base, o corrono un elevato rischio di perdere il lavoro per causa del loro orientamento sessuale. I membri di questa comunità sono soggetti a violenze fisiche, stupri, maltrattamenti, arresti arbitrari e detenzione¹⁰¹. In generale, la violenza nelle sue varie forme contro la comunità LGBTQIA+ è assai diffusa e comune in Afghanistan.

Il rapporto Eligibility Guidelines for Assessing the International Protection Needs of Asylum-Seekers from Afghanistan, pubblicato dall'UNHCR (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati) nel luglio del

⁹⁷ UNICEF, Afghanistan Humanitarian. Situation Report No. 3. Disponibile il 30 luglio 2021 al link: <https://www.unicef.org/afghanistan/reports/afghanistan-humanitarian>

⁹⁸ U. S. State Department, *2021 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan. Section 6: Children*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

⁹⁹ U. S. State Department, *2021 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan. Section 6: Children*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

¹⁰⁰ U. S. STATE DEPARTMENT, *2021 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan. Section 6: Acts of Violence, Criminalization, and Other Abuses Based on Sexual Orientation and Gender Identity*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

¹⁰¹ REFWORLD, UNHCR Eligibility Guidelines for Assessing the International Protection Needs of Asylum-Seekers from Afghanistan. 30/08/2018. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.refworld.org/docid/5b8900109.html>

2009, sottolinea che “come l’apostasia (l’abbandono formale e volontario della propria religione, NDR), l’omosessualità è punibile con la pena di morte, secondo la maggior parte delle interpretazioni della legge islamica”. Anche se l’International Lesbian and Gay Association (ILGA), nel rapporto *World Survey: State sponsored Homophobia* (maggio 2011), sottolinea che non sono state eseguite condanne a morte legate ad atti omosessuali dopo la fine del regime dei Talebani, l’omosessualità in Afghanistan rimane un tabù e molti vivono la propria sessualità con paura e timore.¹⁰²

L’UNHCR ritiene che gli omosessuali siano comunque a rischio di subire emarginazione a livello sociale, violenze da parte delle famiglie o di membri delle comunità, ma che siano anche formalmente perseguibili.

Con il ritorno al potere dei Talebani nel paese, la paura di subire repressione e violenza tra le persone LGBTQIA+ è aumentata, spingendo molte di loro a lasciare il paese in seguito a diverse aggressioni fisiche e sessuali, unitamente a discriminazioni, sia da parte dei Talebani che da stranieri, vicini e famigliari. Altre persone hanno riportato di vivere in condizioni fisiche ed economiche precarie poiché costrette a nascondersi¹⁰³.

d) RIFUGIATI

Secondo gli ultimi dati rilasciati dall’UNHCR, l’agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, nel suo rapporto annuale *Global Trends 2021*¹⁰⁴, circa 2,7 milioni di rifugiati afgani vivono in più di **70 paesi** e costituiscono una delle più grandi popolazioni di rifugiati al mondo, dopo siriani e venezuelani. Sempre secondo le fonti dell’UNHCR, nel paese, alla fine del 2021, ci sono quasi 3,5 milioni di sfollati interni, cioè persone che sono state costrette ad abbandonare le proprie case per sfuggire a persecuzioni e conflitti verso zone più sicure del paese, non oltrepassando il confine ma rimanendone all’interno, un dato di cui si prevede una crescita costante. Gli sfollati interni del Paese gravitano attorno alle città principali, in particolare Kabul, Herat e Mazar-e Sharif. Molti hanno trovato alloggio in insediamenti informali, costretti a vivere in condizioni di eccessivo affollamento, mancanza di igiene, scarso accesso all’acqua potabile, a un riparo adeguato e ai servizi sanitari, nonché sotto la costante minaccia di sgombero forzato. Attualmente, le Repubbliche islamiche dell’Iran e del Pakistan continuano ad ospitare oltre 2 milioni di rifugiati afgani registrati¹⁰⁵.

Nel 2016, l’UE e l’Afghanistan sancirono un accordo in materia di rimpatrio, dove l’Afghanistan si impegnava nel favorire il rimpatrio dei suoi cittadini, circa 80.000, la cui richiesta di asilo in Europa non aveva avuto esito positivo, mentre Bruxelles si sarebbe incaricata di coprire i costi del rimpatrio

¹⁰² BBC News, *Afghanistan LGBT community living under threat of death*. 7/10/2016. Disponibile l’8 luglio 2022 al link: <http://www.bbc.com/news/world-asia-36884732>

¹⁰³ U. S. State Department, *2021 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan. Section 6: Acts of Violence, Criminalization, and Other Abuses Based on Sexual Orientation and Gender Identity*. Disponibile l’8 luglio 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>

¹⁰⁴ UNHCR, *Global Trends 2021*. Disponibile l’8 luglio 2022 al link: <https://www.unhcr.org/62a9d1494/global-trends-report-2021>

¹⁰⁵ UNHCR- OPERATIONAL DATA PORTAL, *Afghanistan situation*. Disponibile l’8 luglio 2022 al link: <https://data2.unhcr.org/en/situations/afghanistan>

e dei percorsi di reinserimento. Tuttavia, diverse furono le critiche rivolte a questo accordo, da molti considerato uno stratagemma per l'Afghanistan di ottenere aiuti economici¹⁰⁶. Tuttavia, dopo un iniziale innalzamento dei numeri dei rimpatriati a seguito di tale accordo, il numero di afghani tornati nel proprio paese è diminuito nuovamente, passando da 370 mila a fine 2016 a 8 mila a fine 2019.

Il ritiro delle ultime forze internazionali dall'Afghanistan ha avuto un impatto negativo sul paese. L'espansione delle forze talebane e la presa del paese da parte di queste ultime ha portato ad un esponenziale aumento delle violenze e degli attacchi armati, portando a nuove ondate di spostamenti verso zone più sicure e/o fuori da paese, soprattutto verso il Pakistan.

In aggiunta, il diritto di richiesta di asilo in paesi terzi è stato compromesso dalle restrizioni imposte dai Talebani per le partenze, incluse notevoli difficoltà nell'ottenimento di passaporti e visti. Per questi motivi alcune persone si trovano costrette a compiere viaggi irregolari, smesso affidandosi ai trafficanti e vedendo così aumentare il rischio di subire violazioni dei diritti umani¹⁰⁷.

9. RIEPILOGO FONTI

- AL JAAZERA, *Afghan gov't delegation meets Taliban in Iran*. 8/06/2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2021/7/8/afghan-govt-delegation-meets-taliban-in-iran>
- ALJAZEERA, *Afghan earthquake survivors lack food, shelter as aid trickles in*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/6/24/afghan-earthquake-survivors-lack-food-shelter-as-aid-trickles-in>
- ALJAZEERA, *At least 1,000 killed after strong earthquake jolts Afghanistan*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/6/22/dozens-killed-as-6-1-magnitude-quake-shakes-afghanistan-pakistan>
- ALJAZEERA, *At least 16 killed as explosions rock Afghan cities*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/4/21/deadly-explosion-rips-through-shia-mosque-in-afghanistan>
- ALJAZEERA, *Afghanistan: Deadly explosions hit Kabul, Mazar-i-Sharif*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/25/afghanistan-deadly-explosions-hit-kabul-mazar-e-sharif>
- ALJAZEERA, *Afghan female journalists defiant as Taliban restrictions grow*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/24/afghan-female-journalists-defiant-as-taliban-restrictions-grow>
- ALJAZEERA, *Afghan women deplore Taliban's new order to cover faces in public*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/8/taliban-make-burqa-mandatory-for-afghan-women>

¹⁰⁶ ISPI, *UE - Afghanistan: un accordo con molte incognite*. Di Annalisa Perteghella. 6/10/2016. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/ue-afghanistan-un-accordo-con-molte-incognite-15792>

- ALJAZEERA, UNSC calls for reversal of Taliban policies on women, girls. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/24/un-calls-for-swift-reversal-of-taliban-policies-on-women-girls>
- ALJAZEERA, At least 47 dead in Afghanistan after Pakistan attacks: Officials. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/4/17/afghanistan-death-toll-in-pakistan-strikes-rises-to-47-official>
- ALJAZEERA, Afghan girls stage protest, demand Taliban reopen schools. Disponibile il 5 luglio 2022: <https://www.aljazeera.com/news/2022/3/26/afghan-girls-protest-demanding-taliban-to-reopen-schools>
- ALJAZEERA, The Taliban closes Afghan girls' schools hours after reopening. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/3/23/taliban-orders-girls-schools-shut-hours-after-reopening>
- ALJAZEERA, Taliban conducting house-to-house sweep across Afghan capital. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.aljazeera.com/news/2022/2/27/taliban-conducting-house-to-house-sweep-across-afghan-capital>
- AMNESTY INTERNATIONAL, *Afghanistan: candidati al Parlamento attaccati e minacciati, denuncia Amnesty International*, Comunicato Stampa CS081, 16 settembre 2010. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.amnesty.it/Afghanistan-candidati-al-parlamento-attaccati-e-minacciati>
- AMNESTY INTERNATIONAL, Afghanistan: Taliban must immediately stop unlawful killings and arbitrary arrests in Panjshir. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/06/afghanistan-taliban-must-immediately-stop-unlawful-killings-and-arbitrary-arrests-in-panjshir/>
- AMNESTY INTERNATIONAL, Report 2021/22: The state of the world's human rights - Afghanistan. Disponibile il 8 luglio 2022 al link: <https://www.amnesty.org/en/documents/pol10/4870/2022/en/>
- ANALISIDIFESA, I talebani avanzano, Mosca protegge il confine con Tagikistan e Uzbekistan. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.analisdifesa.it/2021/07/i-talebani-avanzano-mosca-protegge-il-confine-con-tagikistan-e-uzbekistan/>
- ANSA, Afghanistan: Cina pronta a rapporti amichevoli con talebani, 16 agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2021/08/16/afghanistan-cina-pronta-a-rapporti-amichevoli-con-talebani_1bece00c-9edd-4620-bca5-3c505d2cabaa.html
- AVVENIRE, *Afghanistan. I talebani: preso anche il Panshir. Uccisa poliziotta incinta*, 6 settembre 2021, disponibile al 28 luglio 2022 al link: <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/afghanistan-taleban-controllo-totale>
- AVVENIRE, Diritti negati. In Afghanistan dura solo poche ore il ritorno a scuola delle ragazze. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/afghanistan-riaperte-ma-solo-per-poches-ore-le-scuole-per-le-ragazze>
- BBC News, *Afghanistan LGBT community living under threat of death*. 7/10/2016. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <http://www.bbc.com/news/world-asia-36884732>

- BBC NEWS, *Country Profile – Afghanistan*, 9 settembre 2019, Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.bbc.com/news/world-south-asia-12024253>.
- CIA, The World Factbook – Afghanistan. Geography Section, Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/>
- CIA, The World Factbook – Afghanistan. Economy Section. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/#economy>
- CIA, The World Factbook – Afghanistan. Geography Section, disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/#introduction>
- CIA, The World Factbook – Afghanistan. People and Society Section. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/afghanistan/#people-and-society>
- CIA, The World Factbook – Italy. People and Society Section. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/italy/#people-and-society>
- CORRIERE DELLA SERA, Kabul, attentato all'aeroporto: doppio attacco suicida, 28 giugno 2022. Disponibile il 28 giugno 2022 al seguente link: https://www.corriere.it/esteri/21_agosto_26/kabul-attentato-attacco-oggi-aeroporto-esplosione-afghanistan-6f296b58-0678-11ec-b525-5067ec1694a3.shtml
- COUNCIL ON FOREIGN RELATIONS, *The Taliban in Afghanistan*, 15/03/2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.cfr.org/thetaliban>
- COUNTRY REPORTS – Afghanistan, disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.countryreports.org/country/Afghanistan/geography.htm>
- FILIPPO DI ROBILANT (Addetto stampa della Missione di Osservazione Elettorale dell'Unione Europea), *Le elezioni Parlamentari e Provinciali del 2005 in Afghanistan*, 20 ottobre 2005, in Federalismi.it. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=3711&dpath=document&dfile=20102005104413.pdf&content=Le+elezioni+parlamentari+e+provinciali+2005+in+Afghanistan+%E2%80%94+Parte+I:+il+quadro+legale,+la+campagna+elettorale+e+l%E2%80%99E-Day+-+dottrina+-+dottrina+-+>
- FREEDOM HOUSE, *Freedom in the world 2021 - Afghanistan*, disponibile in data 27 giugno 2022 al link: <https://freedomhouse.org/country/afghanistan/freedom-world/2021>
- GLOBAL SECURITY, *Abdul Rashid Dostum*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.globalsecurity.org/military/world/afghanistan/dostum.htm>
- GLOBALIST, Di freddo e di fame: così si muore nell'Afghanistan dimenticato, 4 dicembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.globalist.it/world/2021/12/04/di-freddo-e-di-fame-cosi-si-muore-nellafghanistan-dimenticato/>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Afghanistan: Taliban Torture Civilians in Panjshir. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/06/10/afghanistan-taliban-torture-civilians-panjshir>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Afghans Call to #FreeHerFace. Campaign Opposes Taliban Forcing On-Air Female Journalists to Cover Faces. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/05/23/afghans-call-freeherface>

- HUMAN RIGHTS WATCH, Afghan Girls Grieve After School Ban Reinstated, disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/03/25/afghan-girls-grieve-after-school-ban-reinstated>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Afghan Women’s Rights Activists Forcibly Disappeared. Unacknowledged Detentions Increase Risks of Harm, 18 gennaio 2022. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/01/24/afghan-womens-rights-activists-forcibly-disappeared>
- HUMAN RIGHTS WATCH, in Afghanistan, Burning Our Past to Protect Our Future. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/03/01/afghanistan-burning-our-past-protect-our-future>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Biden Seeks to Seize Afghanistan’s Assets. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/02/11/biden-seeks-seize-afghanistans-assets>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Taliban Use Harsh Tactics to Crush Afghan Women’s Rights Protest. Threats, Assaults, and ‘Less-Lethal Weapons’ Against Peaceful Protesters, 18 gennaio 2022. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2022/01/18/taliban-use-harsh-tactics-crush-afghan-womens-rights-protest>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Afghanistan: Taliban Kill, ‘Disappear’ Ex-Officials. Raids Target Former Police, Intelligence Officers, 30 novembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/11/30/afghanistan-taliban-kill-disappear-ex-officials>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Afghanistan Facing Famine. UN, World Bank, US Should Adjust Sanctions, Economic Policies, 11 novembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/11/11/afghanistan-facing-famine>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Afghanistan: Surge in Islamic State Attacks on Shia. ISIS Affiliate’s Targeted Killings Amount to Crimes Against Humanity, disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/10/25/afghanistan-surge-islamic-state-attacks-shia>
- HUMAN RIGHTS WATCH, Turkey: Soldiers Beat, Push Afghan Asylum Seekers Back to Iran. Authorities Deny Afghans Right to Seek Asylum, 15 ottobre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.hrw.org/news/2021/10/15/turkey-soldiers-beat-push-afghan-asylum-seekers-back-iran>; e in italiano in stessa data al link: <https://www.osservatorioafghanistan.org/index.php/articoli-2021/3054-turchia-soldati-picchiano,-e-respingono-gli-afghani-richiedenti-asilo-in-iran>
- IL MANIFESTO, I talebani cacciano le bambine dalle scuole, 18 settembre. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://ilmanifesto.it/i-talebani-cacciano-le-bambine-dalle-scuole>
- IL POST, *I talebani hanno fatto un governo*, 7 settembre 2021, disponibile in data 27 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/09/07/governo-talebani-afghanistan/>
- IL POST, L’Afghanistan è di nuovo dei talebani, agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/08/16/afghanistan-talebani-kabul/>
- IL POST, *L’esercito statunitense ha lasciato l’Afghanistan*, agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/08/31/esercito-stati-uniti-lascia-afghanistan/>

- IL POST, L'Afghanistan è di nuovo dei talebani, agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/08/16/afghanistan-talebani-kabul/>
- IL POST, I talebani hanno fatto un governo, 7 settembre 2021, disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.ilpost.it/2021/09/07/governo-talebani-afghanistan/>
- IL POST, L'ISIS ha rivendicato l'attentato a Kabul, 26 agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al seguente link: <https://www.ilpost.it/2021/08/26/esplosione-aeroporto-kabul/>
- IL SOLE 24ORE, Kabul, attentato in ospedale militare, 23 vittime: lo stato islamico rivendica. Circa 50 i feriti. Colpito l'ospedale militare Sardar Mohammad Dawood Khan, 2 novembre. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.ilsole24ore.com/art/kabul-esplosione-ospedale-militare-19-vittime-AEegsAu>
- INTERNATIONAL CRISIS GROUP, *The insurgency in Afghanistan's heartland*, Asia Report N°207, 27/06/ 2011. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/afghanistan/insurgency-afghanistan-s-heartland>.
- INTERNATIONAL FEDERATION FOR HUMAN RIGHTS (FIDH), *Human Rights at a Crossroads: The need for a rights-centred approach to peace and reconciliation in Afghanistan*, N° 589, maggio 2012. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <http://www.fidh.org/IMG/pdf/af0512589a.pdf>
- INTERNAZIONALE, *Il ritiro statunitense dall'Afghanistan scatena l'offensiva taliban*, Di Pierre Haski. 24/06/ 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/06/24/afghanistan-taliban-offensiva>
- INTERNAZIONALE, *Joe Biden mette fine alla più lunga guerra degli Stati Uniti*, di Pierre Haski. 14/04/2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/04/14/biden-afghanistan-ritiro>
- INTERNAZIONALE, I regolamenti di conti in Afghanistan passano sotto silenzio, 1 dicembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/12/01/afghanistan-vendette-taliban>
- INTERNAZIONALE, La cinica strategia che affama l'Afghanistan, disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/gwynne-dyer/2021/11/16/afghanistan-congelamento-fondi-carestia>
- INTERNAZIONALE, L'Europa non rispetta l'impegno di accogliere i profughi afgani, 28 ottobre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/notizie/annalisa-camilli/2021/10/28/accoglienza-afgani-europa>
- INTERNAZIONALE, I paesi del G20 cercano un accordo sugli aiuti per l'Afghanistan, 13 ottobre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/10/13/g20-aiuti-afghanistan>
- INTERNAZIONALE, Migliaia di persone sono ancora bloccate in Afghanistan, 14 settembre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2021/09/14/taliban-partenza-afgani>

- ISPI, *Afghanistan: il ritorno dei Talebani*, agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/afghanistan-il-ritorno-dei-talebani-31366?gclid=CjwKCAjwybyJBhBwEiwAvz4G72ls0c5JbXT7Ray7yDSqAKjL-6JTaUzU_c6SymOJHB29UaINVD_JrhoC2rMQAvD_BwE
- ISPI, UE - *Afghanistan: un accordo con molte incognite*. Di Annalisa Perteghella. 6/10/2016. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/ue-afghanistan-un-accordo-con-molte-incognite-15792>
- ISPI, *Afghanistan: il ritorno dei Talebani*, agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/afghanistan-il-ritorno-dei-talebani-31366?gclid=CjwKCAjwybyJBhBwEiwAvz4G72ls0c5JbXT7Ray7yDSqAKjL-6JTaUzU_c6SymOJHB29UaINVD_JrhoC2rMQAvD_BwE
- ISPI, Il G20 straordinario sull'Afghanistan, 12 ottobre 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-g20-straordinario-sullaafghanistan-31962>
- LA REPUBBLICA, *Afghanistan, gli Usa sventano un attentato: "Colpiti kamikaze in azione"*, di Giuliano Foschini, agosto 2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: https://www.repubblica.it/esteri/2021/08/29/news/afghanistan_attacco_usa_isis-315819088/
- LA REPUBBLICA, Kabul, nuovo attacco alle donne: vietato viaggiare senza un uomo, 26 dicembre 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: https://www.repubblica.it/esteri/2021/12/26/news/afghanistan_vietati_i_viaggi_oltre_i_7_2_chilometri_alle_donne_sole-331669702/
- LA REPUBBLICA, Afghanistan, la scommessa di Pechino: investimenti in cambio di stabilità, 21 agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: https://www.repubblica.it/esteri/2021/08/21/news/cina_pechino_afghanistan-314822054/
- L'INDIPENDENTE, I talebani hanno messo al bando la coltivazione di oppio in Afghanistan. Articolo disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.lindipendente.online/2022/04/05/afghanistan-i-talebani-mettono-al-bando-la-coltivazione-di-oppio/>
- MINISTERO DELLA DIFESA. *Conclusa ufficialmente la missione italiana in Afghanistan*. 30/06/2021. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: https://www.difesa.it/Primo_Piano/Pagine/Conclusa-ufficialmente-la-missione-italiana-in-Afghanistan.aspx
- MINORITY RIGHTS GROUP INTERNATIONAL, *Afghanistan*. Disponibile 7 luglio 2022 al link: <https://minorityrights.org/country/afghanistan/>
- MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview Uzbeks and Turkmens*. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://minorityrights.org/minorities/uzbeks-and-turkmens/>
- MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Aimaq*. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/aimaq/>
- MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Hazaras*. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/hazaras/>.

- MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Pashtuns*. Disponibile in data 28 giugno 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/pashtuns/>.
- MINORITY RIGHTS GROUP, *Afghanistan - Overview, Tajiks*. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <http://minorityrights.org/minorities/tajiks/>.
- MINORITY RIGHTS GROUP. *Afghanistan Overview*, disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://minorityrights.org/country/afghanistan/>.
- MINORITY RIGHTS GROUP. *Afghanistan - Overview Baluchis*. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://minorityrights.org/minorities/baluchis/>
- RAINNEWS, *Terremoto in Afghanistan, sale il bilancio delle vittime. Media: almeno 1.500 morti e 2.000 feriti*. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <https://www.rainews.it/articoli/2022/06/terremoto-in-afghanistan-media-almeno-1500-morti-e-2000-feriti-c80a7234-5a1d-42f7-89b1-c8e2032a883b.html>
- RAINNEWS, *Afghanistan, tre attacchi in un giorno. Isis-K rivendica quello alla moschea sciita*. Disponibile il 5 luglio 2022 al link: <https://www.rainews.it/articoli/2022/04/afghanistan-esplosione-in-una-moschea-sciita-del-nord-decine-le-vittime-a22388b7-3f6c-421f-9f9d-cd0f2e421147.html>
- RAINNEWS, *Afghanistan, i Talebani annunciano un decreto contro i matrimoni forzati, 3 dicembre 2021*. Link disponibile il 30 giugno 2022: https://www.rainews.it/archivio-rainews/articoli/afghanistan-talebani-matrimoni-forzati-donne-0f49aba0-c860-4db2-b2c6-babe8ca99380.html?refresh_ce
- REFWORLD, *CONSTITUTION OF AFGHANISTAN*. 3/01/2004. Disponibile il 7 luglio 2022 al link: <http://www.unhcr.org/refworld/docid/404d8a594.html>
- REFWORLD, *UNHCR Eligibility Guidelines for Assessing the International Protection Needs of Asylum-Seekers from Afghanistan*. 30/08/2018. Disponibile il 28 giugno 2022 al link: <https://www.refworld.org/docid/5b8900109.html>
- REPORTERS WITHOUT BORDERS- RSF, *2021 World Press Freedom Index*. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://rsf.org/en/ranking>
- REPUBBLICA, *La valle di Bamiyan senza i Buddha "Rimanga memoria di questo scempio"*, 9 giugno 2012, Disponibile il 27 giugno 2022 al link: http://www.repubblica.it/esteri/2012/06/09/news/i_buddha_della_valle_di_bamiyan_un_vuoto_consolidato_e_le_tante_aspettative_afgane-36254604/
- SAVE THE CHILDREN, *La guerra in Afghanistan e la situazione per le donne e le bambine*. 15/12/2020. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-guerra-afghanistan-e-la-situazione-le-donne-e-le-bambine>
- SICUREZZA INTERNAZIONALE – LUISS, *Afghanistan: i talebani prendono d'assalto il capoluogo di provincia di Badghis*. 7/07/2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2021/07/07/afghanistan-talebani-prendono-dassalto-la-citta-del-paese/>
- SICUREZZA INTERNAZIONALE, *Afghanistan: Pechino incontra i talebani*, agosto 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2021/08/25/afghanistan-pechino-incontra-talebani/>

- SICUREZZA INTERNAZIONALE, *Attacchi all'aeroporto di Kabul: la rivendicazione dell'IS-K e la nuova allerta*, agosto 2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2021/08/27/attacchi-allaeroporto-kabul-la-rivendicazione-dellis-k-la-nuova-allerta/>
- TASHAKOR. IL BLOG DI NICO PIRO, *Aggiornamenti 21 agosto*, agosto 2021. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://nicopiro.it/2021/08/21/aggiornamenti-21-agosto/>
- THE WORLD BANK. Disponibile il 05 agosto 2022 al link: <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.CD?locations=AF>
- U. S. STATE DEPARTMENT, *2020 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan. Section 6: Acts of Violence, Criminalization, and Other Abuses Based on Sexual Orientation and Gender Identity*. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>
- U. S. STATE DEPARTMENT, *2020 Country Reports on Human Rights Practices – Afghanistan. Section 6: Children*. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>
- U.S. DEPARTEMENT OF STATE, *Rapporto 2020 sulla libertà religiosa internazionale Afghanistan*. 12/05/2021. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2020-report-on-international-religious-freedom/afghanistan/>
- U.S. DEPARTMENT OF STATE, *2020 Country Reports on Human Rights Practices: Afghanistan. Section 6- Women*. Disponibile il 30 giugno 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>
- U.S. STATE DEPARTMENT, *2020 Country Reports on Human Rights Practices - Afghanistan*, del 30 marzo 2021, disponibile in data 30 giugno 2022 al link: <https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/>
- UN MISSIONS – UNAMA. *The United Nations Assistance Mission in Afghanistan*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: <https://unama.unmissions.org/about>
- UNITEDI NATIONS NEWS, *Afghanistan on 'countdown to catastrophe' without urgent humanitarian relief*. Link disponibile il 30 giugno 2022: <https://news.un.org/en/story/2021/10/1103932>
- UNAMA (Human Rights Unit of the United Nations Assistance Mission in Afghanistan), *2016 Annual Report on the Protection of Civilians in Armed Conflict in Afghanistan*, febbraio 2017. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: https://unama.unmissions.org/sites/default/files/protection_of_civilians_in_armed_conflict_annual_report_2016_final280317.pdf
- UNDP, *AFGHANISTAN Coronavirus Socio-Economic Impact Assessment*. 22/07/2020. Disponibile il 30 luglio 2022 al link:

<https://www.greengrowthknowledge.org/sites/default/files/downloads/resource/UNDP-socio-economic%2520impact%2520assessment-afghanistan-Brief2.pdf>

- UNHCR - OPERATIONAL DATA PORTAL, *Afghanistan situation*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: <https://data2.unhcr.org/en/situations/afghanistan>
- UNHCR, *Global Report 2019*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: [https://reporting.unhcr.org/sites/default/files/gr2019/pdf/GR2019 English Full lowres.pdf# ga=2.13971447.1722914724.1626863399-1022904308.1624270462](https://reporting.unhcr.org/sites/default/files/gr2019/pdf/GR2019%20English%20Full%20lowres.pdf#ga=2.13971447.1722914724.1626863399-1022904308.1624270462)
- UNHCR, *Global Trends 2018*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: <https://www.unhcr.org/statistics/unhcrstats/5d08d7ee7/unhcr-global-trends-2018.html>
- UNHCR, *Global Trends 2020*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: <https://www.unhcr.org/60b638e37/unhcr-global-trends-2020>
- UNHCR - OPERATIONAL DATA PORTAL, *Afghanistan situation*. Disponibile l'8 luglio 2022 al link: <https://data2.unhcr.org/en/situations/afghanistan>
- UNICEF, *Afghanistan Humanitarian. Situation Report No. 3*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: <https://www.unicef.org/afghanistan/reports/afghanistan-humanitarian>
- UNICEF, *The situation of children and women in Afghanistan. Facts and figures*. Disponibile il 30 luglio 2022 al link: <https://www.unicef.org/afghanistan/situation-children-and-women-afghanistan>
- WORLD HEALTH ORGANIZATION- WHO, *Afghanistan*. Disponibile il 27 giugno 2022 al link: <https://www.who.int/countries/afg/>